

DVD CON ESEMPI DI PRODUZIONI ORALI A ILLUSTRAZIONE PER L'ITALIANO DEI LIVELLI DEL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

SCHEDE DI SUPPORTO AI DVD CON ESEMPI DI PRODUZIONI ORALI IN ITALIANO A ILLUSTRAZIONE DEI LIVELLI DEL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

Giuliana Grego Bolli

CVCL (Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica)

Università per Stranieri di Perugia

PREMESSA

La pubblicazione (da parte del Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica dell'Università per Stranieri di Perugia e della Divisione per le Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa) dei due DVD, con esempi di produzioni orali a illustrazione per l'italiano dei livelli del *Quadro Comune Europeo di Riferimento* (QCER), è parte integrante di un più vasto progetto di sperimentazione del *Manuale* del Consiglio d'Europa: *Relating Language Examinations to the CEFR*. Il progetto, nel suo complesso, mira a fornire forme diverse di evidenza a supporto del dichiarato legame fra i certificati linguistici per l'italiano generale CELI (elaborati e prodotti dal CVCL) e i livelli del QCER.

La sperimentazione del *Manuale*, iniziata circa da due anni e ancora in corso, ha già consentito al CVCL di fornire alla Divisione per le Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa materiale esemplificativo tratto dagli esami CELI. Tale sperimentazione richiede al contempo l'applicazione di principi di buona prassi, in ambito di Language Testing, all'intero processo di elaborazione di certificati linguistici; in tal senso rappresenta, per il CVCL, un importante momento di revisione e controllo del proprio lavoro, con l'obiettivo ultimo di consolidare e migliorare competenze e professionalità specifiche oggi inderogabilmente richieste nel settore della Certificazione linguistica.

1. OBIETTIVI E DESTINATARI

Nella prospettiva di una possibile applicazione pratica del QCER in ambito di valutazione della proficienza linguistica, obiettivo delle seguenti schede è quello di mostrare il possibile utilizzo dei descrittori del documento europeo nell'attribuire uno dei nove livelli (6 di riferimento e 3 potenziati) a ciascuno degli esempi di produzioni orali contenuti nei due DVD.

Gli esempi, nonché le procedure seguite nell'attribuzione dei livelli, possono fungere, a loro volta, da parametri di riferimento per analoghe operazioni finalizzate a legare ai livelli del QCER esempi locali di produzione ed interazione orale.

Destinatari delle spiegazioni, contenute nelle schede¹, sono in primo luogo insegnanti ed esaminatori, ma anche dirigenti scolastici, nonché discenti, vale a dire coloro i quali necessitano di

¹ Le schede fungono da supporto ai due DVD per l'italiano, in quanto strettamente funzionali alle sequenze video cui fanno riferimento. Parti di discorso degli studenti vengono riportate unicamente con l'obiettivo di rappresentare quanto

un approccio fattuale al QCER, di una dimostrazione ‘sul campo’ del possibile utilizzo dei descrittori linguistici in esso contenuti, nonché di una illustrazione pratica dei livelli che dagli stessi descrittori risultano definiti e descritti.

Gli esempi di produzione orale contenuti nei DVD costituiscono inoltre, insieme alle produzioni orali degli esami CELI, fonti di riscontro e validazione dei materiali linguistici prodotti nell’ambito del progetto di descrizione, per l’italiano, dei livelli di riferimento del QCER (da A1 a B2). Il CVCL dell’Università per Stranieri di Perugia sta lavorando a tale progetto dal 2005, in collaborazione con la Divisione per le Politiche Linguistiche del Consiglio d’Europa, con la Direzione Generale degli Affari Internazionali del Ministero della Pubblica Istruzione, nonché con altre istituzioni ed esperti europei impegnati nel settore dell’apprendimento/insegnamento delle lingue non materne.

Infine, i video contenuti nei DVD costituiscono un significativo contributo per un approccio pratico ed operativo al QCER. Nella prospettiva del CVCL e dell’attività formativa svolta regolarmente dal Centro, costituiscono, infine, la base per la formazione e l’aggiornamento degli esaminatori CELI e CIC nel mondo².

2. INTRODUZIONE ALLE SCHEDE

Le schede tengono conto di quanto osservato e deciso da 24 esperti di italiano L2, provenienti da ambiti e contesti diversi, nel corso di un seminario tenutosi presso l’Università per Stranieri di Perugia il 16 e 17 dicembre 2005. Il seminario, organizzato dal Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica congiuntamente alla Divisione per le Politiche Linguistiche del Consiglio d’Europa, aveva come obiettivo ‘legare’ esempi di produzione orale ai livelli del QCER per poterne fornire una possibile illustrazione. Le procedure applicate nel corso del seminario³ sono quelle definite nella ‘*Guide for Benchmarking Seminars*’ e vengono descritte in modo dettagliato nella Relazione sull’organizzazione e sugli esiti del seminario (Grego Bolli G. 2006) consultabile nel sito del Consiglio d’Europa dedicato alla sperimentazione del Manuale.

Ulteriori possibili considerazioni sulla performance dei singoli studenti, che compaiono nelle 12 sequenze video, potranno essere oggetto di riflessioni ed analisi aggiuntive, sia in prospettiva linguistica, sia di Language Testing. Le sequenze video costituiscono infatti, di per sé, una importante riserva di dati relativi all’uso reale della lingua (seppure in una situazione ben determinata) su cui poter basare successive analisi.

Gran parte delle osservazioni e commenti contenuti nelle schede sono basate su Tavola 3 del QCER nonché su Tavola 5.4 del Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR*. Di fondamentale supporto è stata, inoltre, la Griglia per i livelli potenziati.

indicato dai descrittori. Non esiste al momento trascrizione sistematica delle produzioni orali contenute nei DVD, né sono state utilizzate le convezioni di trascrizione abitualmente in uso in studi di settore.

² Ai fini della formazione degli esaminatori della prova di produzione orale degli esami CELI e CIC, sono stati già da tempo predisposti appositi video che vengono abitualmente utilizzati nel corso dei due seminari annuali organizzati dal CVCL a Perugia per i propri esaminatori, nonché nel corso dei numerosi seminari che il CVCL svolge abitualmente presso propri Centri d’esame in Italia e all’estero.

³ Le medesime procedure sono state applicate nel corso di analoghi seminari precedentemente tenuti in Francia presso la sede del CIEP (Centre international d’études pédagogiques) e in Germania presso la sede del Goethe Institut a Monaco di Baviera.

3. GLI STUDENTI E I LIVELLI

Gli studenti che si sono prestati alle videoregistrazioni sono 24, appartengono a 17 diverse nazionalità e sono stati divisi, nel corso di un'apposita selezione, nelle seguenti dodici coppie:

1.	Marta	Megumi	(B2	B1)
2.	Diana	Allison	(A1	A1)
3.	Rina	Esthère	(C2	C2)
4.	Agata	Simon	(B2	B1+)
5.	Wilma	Elli	(B2+	C1)
6.	Bruce	Malegio	(A1	A2)
7.	Kim	Karine	(B2+	C1)
8.	Sophie	Mohammad	(A2+	A2)
9.	Amalia	Raquel	(B2	B2+)
10.	Stefanie	Ewa	(B1	B1)
11.	Dimitrio	Veronica	(B2	B1+)
12.	Craig	Desirée	(A2+	B1)

Nel corso del seminario, a ciascuna delle 24 performance è stato attribuito uno dei nove livelli⁴ sopra riportati: sei di riferimento e tre potenziati.

Nonostante ciascuna delle 24 performance sia stata complessivamente valutata ad un determinato livello, non sempre e non necessariamente presenta, per tutti i cinque criteri⁵ di Tavola 3 (Estensione, Correttezza, Fluenza, Interazione, Coerenza) le caratteristiche proprie di quel livello; è possibile invece che presenti caratteristiche proprie dei livelli adiacenti per uno o più criteri. E' infatti estremamente raro, se non impossibile, poter riscontare, nella realtà dell'uso linguistico, profili omogenei di competenze.

E' opportuno inoltre sottolineare che performance diverse, seppure valutate globalmente allo stesso livello, ne offrono necessariamente rappresentazioni diverse; ciò per vari motivi fra i quali il modo in cui si sviluppa la conversazione, la personalità e le conoscenze di sfondo degli studenti. Contesti diversi e compiti diversi avrebbero potuto, a loro volta, evidenziare dimensioni ancora diverse della performance dei singoli studenti.

Dei risultati delle valutazioni, sulla base dei singoli criteri, nonché della loro congruenza in relazione alla attribuzione finale del livello, si occupa nel dettaglio la relazione degli esperti di psicomelia dell'ESOL dell'Università di Cambridge, che hanno analizzato i dati della votazione elettronica.

⁴ Soprattutto per i livelli di fascia B, è risultato più complesso, nel corso del seminario, raggiungere un soddisfacente equilibrio fra la valutazione analitica, basata sui criteri di Tavola 3 e della Griglia per i livelli potenziati, e la valutazione globale basata sui descrittori di Tavola 5.4 del *Manuale: Relating Language Examinations to the CEFR*. E' risultato inoltre complesso determinare l'incidenza che ciascun criterio, compreso nella scala analitica di Tavola 3, dovesse avere nell'attribuzione globale del livello.

⁵ Gli inventari linguistici, che ricercatori ed esperti di italiano L2 del CVCL e dell'Università per Stranieri di Perugia stanno definendo, nell'ambito del progetto per la descrizione in italiano dei livelli di riferimento del QCER, risulteranno fondamentali per poter valutare con maggiore precisione performance orali e scritte, in particolare, in termini di Correttezza ed Estensione.

4. IL FORMATO

Per realizzare le videoregistrazioni è stato adottato il formato indicato nelle procedure del Manuale del Consiglio d'Europa: *Relating Language Examinations to the CEFR A* (Capitolo 5 sulla standardizzazione dei giudizi).

Lo stesso formato è stato altresì utilizzato in progetti paralleli per altre lingue. Il formato prevede due fasi: una prima fase costituita da un breve monologo su un argomento scelto liberamente dagli studenti da una lista appositamente predisposta e una seconda fase costituita da un breve dialogo su un tema scelto con le medesime modalità⁶. Nei video le due fasi sono precedute da una breve presentazione che gli studenti fanno di sé.

Non sempre nei dialoghi delle sequenze video sono riscontrabili aspetti tipici di situazioni dialogiche quali: ristabilire continuamente l'argomento della conversazione, interrompere, segnalare accordo o disaccordo, chiedere spiegazioni, ecc. Ciò può essere dovuto a fattori socioculturali, nonché alla personalità dei singoli studenti. Inoltre la consapevolezza di essere videoregistrati, unitamente alla particolarità della situazione, possono avere a loro volta modificato il comportamento linguistico degli studenti, influenzando in parte l'interazione che ne è conseguita. La concessione all'utilizzo della propria immagine, seppure per scopi di formazione e ricerca, ha reso d'altronde necessario informare dettagliatamente gli studenti, sia della videoregistrazione, sia dei suoi obiettivi.

La stessa scelta del formato, adottato per le videoregistrazioni, può avere determinato la performance degli studenti; nei video assistiamo per lo più a conversazioni spontanee piuttosto che alla realizzazione di attività linguistiche contestualizzate e finalizzate alla realizzazione di determinati compiti. Da ciò consegue, come mostrato nei video, che studenti 'meno competenti' tendano a replicare quanto detto da compagni/e 'più competenti' (in particolare ai livelli di fascia A), così come può accadere che studenti 'più competenti' tendano ad uniformare (verso il basso) la propria performance a quella di compagni/e 'meno competenti' (in particolare ai livelli di fascia B e C); i risultati della valutazione ne possono risultare in qualche modo falsati.

L'opportunità o meno dell'utilizzo di tale formato, che se da un lato favorisce l'autonomia espressiva degli studenti, dall'altro non sempre fornisce elementi sufficienti a determinarne il livello, potrà essere oggetto di ulteriori future riflessioni. Individuare compiti mirati ad elicitarne le capacità richieste dal livello potrebbe risultare più efficace; va tenuto tuttavia conto che il fondamentale problema della graduazione dei compiti in termini di difficoltà non è stato, fino ad oggi, sufficientemente affrontato in letteratura, né tanto meno chiarito o risolto.

⁶ Per il monologo sono stati concessi agli studenti 10 minuti di preparazione, mentre la parte di dialogo si è svolta senza alcuna preparazione.

5. LE SCHEDE

5.1 MARTA (B2)

MEGUMI (B1)

Monologo: Megumi: Come è cambiata la comunicazione con Internet. Vantaggi e svantaggi dell'utilizzo di Internet in base alla sua esperienza...

Marta: L'importanza di conoscere oggi le lingue straniere...

Dialogo: Vivere all'estero per un periodo più o meno lungo di tempo o per sempre è oggi sempre più frequente e può capitare a tutti. Possibili vantaggi e svantaggi...

MEGUMI (B1)

Megumi presenta tratti caratteristici che ben rispondono ai generici descrittori di Tavola 5.4 del Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR* per il livello B1: "E' in grado di fare un discorso comprensibile anche se pause, esitazioni, riformulazioni sono molto evidenti. E' in grado di legare singole frasi in sequenza per fare descrizioni semplici su argomenti familiari. Utilizzo ragionevolmente corretto di un repertorio di base relativo a situazioni prevedibili". Sulla base di tale descrizione la familiarità con l'argomento e la prevedibilità delle situazioni paiono configurarsi quali tratti fondamentali per definire l'ambito proprio di un utente B1. Megumi pare infatti particolarmente a suo agio nella prima parte del video dedicata ad una breve presentazione personale, nel corso della quale Megumi parla di sé, dei suoi interessi, del suo lavoro; ciò nonostante commette ancora diversi errori, anche di base (uso dell'articolo, delle preposizioni, morfologia dell'aggettivo): "scuola pubblico", "tante cultura", "cose belli", costruzioni sintattiche calcate sull'inglese: "mentre facendo la scuola della lingua inglese".

Il monologo di Megumi, in linea con i descrittori del QCER per il livello B1, è strutturato molto semplicemente "in una sequenza lineare di punti" (QCER, p. 74); tuttavia Megumi "è in grado di far capire e mettere in evidenza l'aspetto che ritiene più importante" (QCER, p. 159); frequente l'uso anaforico di "questo" per valutare quanto detto in precedenza: "questo mi piace", "questo mi manca", "questo molto peccato". Megumi fa raramente uso di strutture complesse, ad esempio di tipo subordinativo, a parte un periodo ipotetico: "se il computer rompesse perderei tutto indirizzo" e qualche condizionale composto in funzione di apodosi: "in Giappone avrei voluto diventare" e ancora "avrei voluto lavorare qualcosa con l'italiano".

Megumi si conferma di livello B1, in quanto pare trovare difficoltà nell'esprimere concetti più complessi e nelle "sequenze di produzione libera relativamente lunghe" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7); risulta invece più a suo agio in scambi relativamente brevi, come quando risponde alle domande di Marta, che pare cercare di agevolarla proprio in tal senso.

Nel dialogo Megumi dimostra di seguire il discorso dell'interlocutore, utilizzando opportuni segnali discorsivi (ad esempio il *si*), anche se appare pressoché assente in Megumi la capacità di intervento nella conversazione; ciò può essere dovuto, in parte, a ragioni di tipo socioculturale. Anche la padronanza fonologica di Megumi rispecchia i descrittori previsti per il livello B1: "La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l'accento straniero e ci possono occasionalmente essere errori" (QCER, p. 144). Da segnalare a proposito: "carigrafia" e non 'calligrafia' ripetuto più volte nel corso del video.

MARTA (B2)

A Marta è stato attribuito globalmente il livello B2. Marta dimostra una sostanziale autonomia linguistica, nel senso di non apparire più strettamente dipendente dalla prevedibilità di situazioni ed argomenti. La sua produzione sembra ben rappresentare i generici descrittori di Tavola 5.4 del Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR* per il livello B2: “Esprime le proprie opinioni senza sforzo evidente. E’ in grado di comunicare su una discreta varietà di argomenti, produce frasi a ritmo regolare. E’ in grado di fare descrizioni chiare e dettagliate su diversi argomenti di interesse personale. Non commette errori che possano creare fraintendimenti.” Analiticamente, applicando i descrittori del livello B2 per l’Estensione, è possibile affermare che Marta: “ha un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a produrre descrizioni chiare ed esprimere punti di vista su argomenti molto generali” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). In relazione alla capacità di esprimere punti di vista e presentare argomentazioni su argomenti di interesse generale, uno degli aspetti caratterizzanti il livello B2, Marta esprime i propri punti di vista in merito all’importanza oggi di conoscere le lingue: “*conoscere le lingue straniere è veramente importante soprattutto per il lavoro (...) durante i nostri viaggi d’affari incontriamo la gente di diversi paesi dobbiamo avere una lingua comune per comunicarsi*”; riporta quindi il discorso sulla propria esperienza personale: “*poi per gli studenti le lingue straniere sono veramente importanti per approfondire la conoscenza di una materia...in medicina per esempio io leggo Science che è in inglese*”. Mancando un vero contraddittorio con Megumi, non è possibile tuttavia valutare la effettiva capacità di Marta nel sostenere le proprie opinioni, argomentando e portando spiegazioni a sostegno. Relativamente alla Coerenza la produzione di Marta rispecchia piuttosto i descrittori previsti per il livello B1 e B1+, Marta infatti: “E’ in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza lineare di punti in rapporto fra loro” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7); “*che*”, “*poi*”, “*perché*”, “*per*” “*anche*” sono i connettivi più frequentemente usati, rare le strutture complesse: “*dopo aver finito gli studi vorrei iniziare la specializzazione*”, assenti segnali discorsivi che permettano di mettere in evidenza ed enfatizzare parti del discorso.

Marta è in grado, secondo i tratti caratteristici di un utente B2, di impegnarsi in modo attivo in una conversazione (cfr. QCER, p. 95), così come, relativamente all’Interazione: “E’ in grado di sostenere e facilitare una conversazione su un tema familiare, mostrando comprensione e sollecitando gli altri” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Marta infatti gestisce la conversazione, sollecitando e sostenendo Megumi.

Ancora, sempre secondo i descrittori previsti a livello B2 per la Fluenza, “è in grado di parlare con ritmo abbastanza uniforme, anche se può avere delle esitazioni quando cerca strutture ed espressioni. Si verificano poche lunghe pause” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Relativamente alla Correttezza la produzione di Marta sembra più avvicinarsi ai descrittori di livello B1+, infatti: “Comunica in modo sufficientemente corretto in contesti familiari; in generale ha un buon controllo grammaticale” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Gli errori più frequenti riguardano l’uso delle preposizioni: “*siamo obbligati di viaggiare*”, “*eravamo forzati di imparare*”; morfologia e posizione dei pronomi: “*se lo sente spesso*”; costruzioni sintattiche: “*mi sono già dimenticata durante imparo l’italiano*”; lessico: “*qualche azienda ha delle rappresentazioni in diverse parti del mondo*”.

La pronuncia di Marta è chiara anche se l’intonazione tradisce chiaramente il paese d’origine e sbaglia, a volte, l’accento delle parole.

5.2 DIANA (A1)

ALLISON (A1)

Monologo: Allison Un'amica... – La casa dove vivo nel mio paese...

Diana : Un'amica... - La casa dove vivo nel mio paese...

Dialogo: Una gita per domenica...

- **dove andare: (mare, montagna, città famosa);**
- **a che ora partire;**
- **quale mezzo usare (treno, macchina, autobus);**
- **che cosa fare/vedere;**
- **a che ora rientrare.**

ALLISON (A1)

La performance di Allison mostra, secondo il profilo tipico di un utente A1: “un repertorio molto ristretto di parole ed espressioni elementari relative a dati personali e a determinate situazioni concrete. Ha solo un controllo limitato di poche strutture grammaticali e di modelli di frase che fanno parte di un repertorio memorizzato” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Lo sforzo di Allison, per ricercare parole ed espressioni in tale repertorio, appare evidente anche se non sempre coronato da successo. La continua ricerca di parole e i continui tentativi di riparazione rappresentano tratti caratteristici del livello A1 e paiono fortemente caratterizzare anche la performance di Allison.

Allison si conferma di livello A1 relativamente alla Fluenza: “è in grado di cavarsela con enunciati molto brevi, isolati, solitamente composti di formule fisse, con molte pause per cercare le espressioni, per pronunciare le parole meno familiari e per riparare gli errori di comunicazione” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Frequenti i tentativi di riparazione di errori: “*e io pia io piace mi piace ballare*”, tentativi che, per altro, non vanno sempre a buon fine: “*Maggie è ragazza bella è magra e alta perché correre correrà molto e e ha capelli castra castelli*”. Di fronte all'evidente difficoltà di Allison nel reperire nel proprio repertorio il termine ‘castani’, per descrivere il colore dei capelli dell'amica, la presenza di un parlante nativo, in grado di suggerire il termine corretto, risulta fondamentale per fare ripartire la conversazione. La necessaria presenza, a livello A1, di un interlocutore disposto a collaborare è del resto ben evidenziata da gran parte dei descrittori per il medesimo livello, a partire dalla Scala globale del QCER.

Gli scambi che Allison riesce a completare sono molto brevi, limitati a domande e risposte semplici su dati personali, come previsto per il livello A1; l'interazione risulta di conseguenza molto limitata e “la comunicazione si basa totalmente su ripetizioni, riformulazioni e correzioni” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). I collegamenti sono minimi, limitati a connettivi elementari, sequenziali e di grande uso quali: *e, perché*, come evidenziato dai descrittori di Tavola 3 relativi alla Corenza.

Anche relativamente alla Padronanza fonologica e ai relativi descrittori, la performance di Allison si conferma pienamente di livello A1, infatti: “La pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere capita con qualche sforzo da parlanti nativi abituati ad avere a che fare con altre persone del suo gruppo linguistico” (QCER, p. 144).

DIANA (A1)

A Diana è stato globalmente attribuito il livello A1. Si ha spesso l'impressione, nel corso del video, che Diana si limiti a ripetere e riproporre quanto detto da Allison.

Nel caso di Diana “la pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere spesso capita con qualche sforzo” (QCER, p. 144). Diana dimostra una

padronanza limitata di poche, semplici strutture grammaticali che paiono fare parte di un repertorio prevalentemente memorizzato. Secondo i descrittori previsti a livello A1 per la Fluenza, Diana: “è in grado di cavarsela con enunciati molto brevi, isolati, solitamente composti di formule fisse, con molte pause per cercare le espressioni, per pronunciare le parole meno familiari e per riparare gli errori di comunicazione” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Tali tentativi di riparazione non sono tuttavia sempre coronati da successo, come nell’esempio seguente: “*e mi mi 27 anni sono 27 anni*”, o più avanti nella descrizione dell’amica: “*E anche mia amica molto bella e simpatica e chiamo lui chiama Johanna*”.

Anche il repertorio lessicale è assolutamente di base, limitato a singole parole ed espressioni riferite a dati personali e situazioni concrete.

Diana si conferma di livello A1 relativamente alla Coerenza: “E’ in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi elementari e sequenziali” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7); in maggioranza “e”, come dimostra l’esempio seguente: “*Johanna molto alta non molto alta e e capelli lunghi (...) e io conosciuto mia amica a di tre anni e mia amica lavora in grande magazzino (...) e anche mia amica piace ballare cantare e anche sport e anche a me*”.

Numerosi gli errori in particolare relativi alla morfologia del nome, del verbo e dell’aggettivo.

Diana, come Allison, riesce a completare solo scambi brevi limitati ad una serie di domande e risposte relative a bisogni elementari e concreti.

Infine per Diana, come per Allison, risulta fondamentale la presenza di un interlocutore collaborativo, come ben evidenziato in gran parte dei descrittori per il livello A1, a partire dalla Scala globale, e come pienamente confermato nel video.

La performance di Diana risponde pienamente ai descrittori previsti per la Padronanza fonologica a livello A1: “La pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere capita con qualche sforzo da parlanti nativi abituati ad avere a che fare con altre persone del suo gruppo linguistico” (QCER, p. 144).

5.3 RINA (C2)

ESTHERE (C2)

Monologo: Esthère: Come è cambiato il ruolo delle donne nel mio paese negli ultimi vent'anni...

Rina: La tecnologia al servizio di una migliore qualità di vita...

Dialogo: La televisione è un disastro dal punto di vista sociale...

ESTHERE (C2)

Ad Esthère è stato globalmente attribuito il livello C2. Esthère mostra molti dei tratti caratteristici di un utente di livello C2. Analiticamente, in particolare per quanto riguarda la Correttezza e soprattutto nella prima parte del video, dove Esthère appare ancora visibilmente tesa ed emozionata, i descrittori linguistici previsti per il livello C1 paiono più rispondenti alla sua performance. Questi alcuni degli errori che Esthère commette: “*mi sono decisa di studiare l'italiano*” “*rimano*”, subito corretto in “*rimangono*”. L'uso del lessico, non sempre corretto, rimanda nuovamente ai descrittori del livello C1: “Occasionali sbagli di minore entità, ma nessun errore lessicale significativo” (QCER, p. 138): “*partecipare alla presa delle decisioni*”, “*ha preso una dimensione incredibile*”, “*le donne possono dare il loro punto di vista*”, “*prendere un esempio*”.

La difficoltà di pianificazione, propria del parlato, è ben evidenziata, nella performance di Esthère, da false partenze, frequenti spostamenti argomentativi e conseguente uso di segnali discorsivi quali gli innumerevoli “*cioè*” e i molti “*diciamo*”.

Esthère rispecchia pienamente le capacità richieste dai descrittori linguistici, previsti per il livello C2, per gran parte dei criteri di Tavola 3 del QCER; ad esempio per quanto riguarda la Fluenza: “Sa esprimersi con spontaneità in un discorso lungo e con un ritmo colloquiale naturale” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7); come per quanto riguarda la Coerenza: “E' in grado di realizzare un discorso coerente e coeso” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Esthère articola il suo monologo, su come è cambiata la situazione delle donne in Camerun negli ultimi 20 anni, in livelli diversi: “*all'interno della famiglia a livello professionale a livello diciamo sociale a livello anche della politica*” riprendendo e sviluppando puntualmente ciascun livello nel corso del monologo, in modo tale da risultare convincente nel sostenere la propria posizione, avanzando argomentazioni persuasive; capacità quest'ultima, che, senza alcun dubbio, costituisce uno dei tratti caratteristici di un utente di livello C2.

Esthère dimostra una competenza discorsiva assimilabile ai descrittori previsti per tale ambito a livello C2: “E' in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo” (QCER, p. 154).

Complessivamente il monologo di Esthère, ben risponde a quanto previsto per il livello C2 nella scala relativa al *Monologo articolato: descrivere esperienze*: “E' in grado di produrre descrizioni chiare, sciolte, articolate e spesso tali da essere ricordate” (QCER, p. 74).

Tornando ai criteri di Tavola 3 del QCER, la produzione di Esthère si conferma a livello C2 anche relativamente alla Estensione: “Mostra grande flessibilità nel riformulare le idee in forme linguistiche differenti per esprimere con precisione sottili sfumature di significato, per enfatizzare, differenziare, eliminare ambiguità. Ha anche una buona padronanza delle espressioni idiomatiche e colloquiali” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Ma è soprattutto nella parte di dialogo che Esthère si conferma a livello C2, appare infatti in grado di “sostenere la propria posizione, avanzando argomentazioni articolate e persuasive” (QCER, p. 97), stimolando e cercando di convincere la propria interlocutrice. Esthère dimostra di seguire il

discorso con disinvoltura, prende parte all'interazione affrontando anche argomenti complessi ed è pienamente in grado di intervenire in modo adeguato nella discussione, utilizzando moduli espressivi appropriati e riferendo il proprio contributo a quello della propria interlocutrice, come previsto dai descrittori per il livello C2: *“Si io cioè sono d'accordo con te nel senso che la televisione diciamo rovina un po' le relazioni sociali (...) però tu non pensi che sia in un certo modo anche uno strumento molto valido per diciamo per l'educazione”*.

Anche la Padronanza fonologica dimostrata da Esthère nel corso della sua performance rispecchia sostanzialmente i descrittori previsti per i livelli C1 e C2: *“E' in grado di variare l'intonazione e porre correttamente l'accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato”* (QCER, p. 144).

RINA (C2)

Pressoché unanime è stata la valutazione della performance di Rina. Rina presenta sotto vari aspetti il profilo tipico dell'utente C2, sia globalmente sia analiticamente, in base ai criteri di Tavola 3. Nella performance di Rina si apprezza la quasi totalità dei tratti caratteristici del livello C2 quali: appropriatezza, precisione, ma anche spontaneità, scioltezza e facilità di discorso. Anche la capacità, fondamentale a questo livello, di differenziare sfumature di significato è sufficientemente rappresentata nella performance di Rina.

Rina *“è in grado di produrre descrizioni chiare, scorrevoli, ben strutturate”* (Tavola 5.4 del Manuale: *Relating language Examinations to the Common European Framework of Reference*). Analiticamente, in relazione ai descrittori previsti a livello C2 per l'Estensione: *“Mostra grande flessibilità nel riformulare le idee in forme linguistiche differenti (...) per enfatizzare, differenziare, eliminare ambiguità”* (QCER, Tav 3. pp. 36-7).

Parallelamente il discorso di Rina ben rappresenta la difficoltà di pianificazione tipica del parlato, i cambiamenti di discorso e le riformulazioni che ne derivano. Risulta evidente, dal passaggio seguente, la consuetudine di Rina con il parlato colloquiale: *“mio padre è italiano e forse (...) è per questo che io mi sono avvicinata all'italiano diciamo che io non avevo mai imparato l'italiano prima dei sedici anni perché mio padre parlava dialetto poi in casa non ha mai parlato l'italiano in realtà perché mia madre è venezuelana”*.

Rina, secondo il profilo tipico dell'utente C2: *“E' in grado di utilizzare, con sicura padronanza, un repertorio linguistico molto ampio (...) Nulla indica che si debba limitare in ciò che intende dire”* (QCER, p. 135).

Alta anche la competenza discorsiva, perfettamente rispondente ai descrittori di livello C2: *“E' in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.”* (QCER, p. 154)

“Mantiene un coerente controllo grammaticale del linguaggio complesso anche quando l'attenzione è rivolta ad altri (ad es. a pianificare il discorso, a osservare le reazioni degli altri)” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). L'aspetto della complessità, sia linguistica, sia concettuale, caratterizzante i livelli di fascia C, è pienamente rappresentato nella performance di Rina che, anche relativamente a questo aspetto, si conferma pienamente di livello C2.

Si può ben arrivare a sostenere che Rina: *“In discussioni formali su questioni complesse è in grado di sostenere la propria posizione, avanzando argomentazioni articolate e persuasive, senza mostrarsi svantaggiata rispetto a un parlante nativo”* (QCER, p. 97). Nel portare argomentazioni a sostegno della propria tesi, Rina cambia agevolmente argomento, torna su quanto detto in precedenza, riformula, facendo ricorso agli opportuni segnali discorsivi: *“comunque anche quei programmi di discussione su un argomento specifico magari potrebbero essere interessanti anche qualche film per carità non è tutta negativa la televisione, il fatto è che uso se ne fa della televisione”*. Mancando tuttavia un contraddittorio vero e limitandosi piuttosto, sia Esthère, sia Rina ad esprimere le proprie

opinioni con una serie di considerazioni a supporto, non emergono pienamente le capacità retoriche di tipo suasorio, che certamente rappresentano uno dei tratti caratteristici del livello C2.

L'uso del lessico è costantemente corretto ed adeguato, come previsto per il livello C2 (QCER, p. 138), poche le imprecisioni in questo senso: “*nel nostro piccolo intorno*”, “*in alcuni aspetti*”, “*dipendendo dagli interessi*”.

La competenza fonologica di Rina (QCER, p. 144) sembra perfettamente rappresentare i descrittori del livello C2: “E’ in grado di variare l’intonazione e porre correttamente l’accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato”. Si può aggiungere che è estremamente difficile risalire al paese di origine di Rina ascoltandola parlare.

Rina si conferma di livello C2 anche relativamente alla Fluenza: “Sa esprimersi con spontaneità in un discorso lungo e con un ritmo colloquiale e naturale” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Nell’interazione: “E’ in grado di interagire tranquillamente ed efficacemente (...). Sa intrecciare il proprio contributo al discorso degli altri prendendo la parola in modo del tutto naturale, riferendosi alla cose dette” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7); ad esempio quando si riallaccia al discorso di Esthère, all’inizio del monologo: “*penso che come diceva Esthère nel suo paese era impensabile il ruolo della donna in certi campi penso che neanche noi immaginavamo dove potesse arrivare la tecnologia in così poco tempo*”

Infine la Padronanza fonologica dimostrata da Rina, risponde pienamente ai descrittori dei livelli C1 e C2 (cfr. QCER, p. 144): “E’ in grado di variare l’intonazione e porre correttamente l’accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato”.

5.4 AGATA (B2)

SIMON (B1+)

Monologo: Agata: L'importanza di conoscere oggi le lingue straniere...

Simon: Un film visto di recente...

Dialogo: Vivere all'estero per un periodo più o meno lungo di tempo o per sempre è oggi sempre più frequente e può capitare a tutti. Possibili vantaggi e svantaggi...

AGATA (B2)

Ad Agata è stato globalmente attribuito il livello B2.

I descrittori di Tavola 5.4 del Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR* per il livello B2 sono così formulati: “Esprime le proprie opinioni senza sforzo evidente. E’ in grado di comunicare su una discreta varietà di argomenti, produce frasi a ritmo regolare. E’ in grado di fare descrizioni chiare e dettagliate su diversi argomenti di interesse personale. Non commette errori che possono causare fraintendimenti”. La performance di Agata ben risponde a tale descrizione. Nell’Interazione Agata è in grado: “di sostenere e facilitare la conversazione su un tema familiare, mostrando comprensione e sollecitando gli altri” (QCER, Tav. 3. pp. 36-7), come previsto per il livello B2.

La conversazione che si sviluppa fra Agata e Simon, soprattutto nella seconda parte del video, presenta molti degli aspetti tipici di tale genere discorsivo; nel complesso rivela una costante attenzione e comunanza nello scambio dialogico, un adattamento reciproco, che porta al raggiungimento di una reale intesa fra i due soggetti coinvolti. La ripetizione, da parte di entrambi negli scambi iniziali del dialogo, di alcuni elementi lessicali del turno precedente, ad esempio: “*la prima volta*”, (usato prima da Simon, quindi da Agata per chiedere conferma e infine ripreso da Simon) è indicativa in tal senso.

Agata appare particolarmente incalzante nella sua richiesta di informazioni, interrompendo frequentemente Simon: “*Ma tu abiti qua da solo*”, “*Ma tu sei austriaco*” dove il ‘*ma*’ ben segnala un cambiamento del centro di interesse rispetto a quanto stava dicendo Simon.

Analiticamente Agata presenta tratti caratteristici di un utente B2 relativamente alla Fluenza, è infatti in grado di parlare con un ritmo uniforme (cfr. QCER, Tav. 3, pp. 36-7), senza esitazioni e senza pause, anzi la mancanza di esitazioni rende più difficile cogliere delle inesattezze.

Agata si conferma di livello B2 anche relativamente all’Estensione, infatti: “Ha un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a produrre descrizioni chiare ed esprimere punti di vista su argomenti molto generali” (QCER, pp. 36-7): “*Secondo me la conoscenza delle lingue straniere è molto importante perché possiamo viaggiare abitiamo senza le frontiere possiamo cambiare dopo un mese possiamo scegliere altra altro paese*”.

Agata non dà mai l’impressione di dover cercare le parole, al contrario è sicura, spontanea, si può dire nel complesso efficace, tranne in alcuni casi, ad esempio quando si cimenta con scarso successo in un uso metaforico: “*il mondo è come tutta la piccola campagna*”. Anche in termini di Coerenza Agata si può collocare a livello B2, infatti: “E’ in grado di usare un numero limitato di meccanismi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono esserci dei “salti” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Sostanzialmente di base i connettivi usati da Agata: “*e*”, “*ma*”, “*perché*”, “*che*”, “*dopo*”, “*quando*”, “*anche*”, “*dove*”, “*quindi*”.

Più carente la Correttezza, dove i descrittori che sembrano meglio adattarsi alla performance di Agata paiono quelli previsti per il livello B1+, sia per la netta influenza della lingua materna, sia per la perdita di controllo appena il discorso si sposta su temi non propriamente familiari o non appena il turno diventa più lungo. Agata commette diversi errori (uso dell’articolo, della congiunzione “*anche*”, diversi accordi): “*Anche per esempio qua si esce molto tardi nella sera*”; in alcuni casi è in

grado di autocorreggersi immediatamente, come previsto nei descrittori relativi alla Correttezza a livello B2 (cfr. QCER, Tav. 3, pp. 36-7): “*sono venuta in Italia da in settembre*”, “*questo questi studi*”, “*possiamo scegliere altra altro paese*”.

La pronuncia di Agata rivela chiaramente la sua origine; sbaglia a volte l’accento delle parole, fornendo in questo caso una rappresentazione più appropriata ai descrittori previsti per la Padronanza fonologica a livello B1: “La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l’accento straniero e ci possono essere occasionalmente degli errori.” (QCER, p. 144).

SIMON (B1+)

A Simon è stato globalmente attribuito uno dei tre livelli potenziati: B1+; vale a dire la sua produzione non è stata giudicata né prettamente a livello B1, né pienamente a livello B2, è stata giudicata piuttosto ‘a cavallo’ fra i due livelli di fascia B.

Analiticamente Simon si conferma di livello B1+ relativamente alla Fluenza: “E’ in grado di parlare con una certa fluenza. Nonostante qualche problema di formulazione che determina pause ed esitazioni, è in grado di continuare a parlare senza aiuto” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Sempre dalla medesima Griglia, i descrittori relativi alla Interazione per il livello B1+ sembrano nuovamente ben adattarsi alla produzione di Simon: “E’ in grado di utilizzare un repertorio linguistico e di strategie per continuare la conversazione o la discussione. Può commentare brevemente il punto di vista degli altri e intervenire in una discussione per verificare e chiedere/dare conferma dei dettagli di una informazione”. Ne sono testimonianza i suoi frequenti interventi nel dialogo iniziale con Agata: “*Sai già in quale direzione vuoi andare*” “*Vuoi cominciare di lavorare qui in Italia o forse pensi di rimanere*”.

Nella seconda parte del video la conversazione fra Simon e Agata assume l’andamento ‘spezzato’ tipico di tale genere, con le relative frequenti interruzioni. All’inizio della seconda parte del video è soprattutto Agata ad interrompere Simon per chiedere nuove informazioni, spostando a volte l’argomento del discorso. Man mano che la conversazione prosegue e si delineano sempre più centri comuni di interesse e conoscenze condivise, anche Simon pare inserirsi con maggiore determinazione, a volte per completare un discorso iniziato da Agata: “*E stai mangiando soltanto la pasta*”, a volte per chiedere un’informazione, seppure con qualche scorrettezza: “*Eh infatti non lo so quando dove vuoi uscire nel senso quando uscire*” o per chiedere conferma: “*Qua in Italia*” o confermare a sua volta: “*E’ vero è vero si esce più tardi però*”.

Simon commette sin dall’inizio diversi errori: “*mi piace più l’Italia come la Francia*” a reiterazione di un precedente: “*quindi più vicino come te*”.

Simon è uno dei pochi studenti ad essersi cimentato nel racconto e commento di un film; anche in questo caso la sua performance sembra ben adattarsi ai descrittori previsti nella Griglia al livello B1+ per l’Estensione: “Ha sufficienti strumenti linguistici e vocabolario per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare i punti principali di un problema o di una idea con sufficiente precisione e per esprimere il suo pensiero relativamente ad argomenti quali ad esempio la musica e il cinema” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Sia per la Correttezza che per la Coerenza la produzione di Simon sembra rispecchiare piuttosto i descrittori del Livello B1: “Usa con ragionevole correttezza un repertorio di strutture e di espressioni di routine associate a situazioni largamente prevedibili”(QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Nel raccontare la trama del film, tale repertorio sembra a tratti non essere più sufficiente ad adeguato: “*e lei conosce un ragazzo un uomo che lei fa entrare un po’ in un lavoro veramente difficile controverso perché le offre di fare la mula nel senso di portare le droghe...*”.

Anche relativamente alla Coerenza, la produzione di Simon sembra corrispondere ai descrittori per il livello B1: “E’ in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza

lineare di punti in rapporto tra loro” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Infatti, nel raccontare la storia del film, Simon non riesce a utilizzare appropriati meccanismi di coesione per segnalare chiaramente rapporti logici, a discapito ovviamente del significato complessivo: *“e dopo va negli Stati Uniti e arrivata in anche alla mentre il volo lei si accorse che ci sono tante altre ragazze (...) e lei comincia a conoscere una ragazza che la faccia quel lavoro da due anni (...) dopo la ragazza muore e dopo così via”*.

La Padronanza fonologica dimostrata da Simon nel corso della sua performance, rispecchia bene i descrittori previsti per il livello B1: “La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l’accento straniero e ci possono essere occasionalmente degli errori” (QCER, p. 144).

5.5 WILMA (B2+)

ELLI (C1)

Monologo: Wilma: L'importanza del successo e dell'affermazione professionale nella vita degli uomini e della donna d'oggi...

Elli: I giovani d'oggi tendono a stare più a lungo in famiglia...

Dialogo: I giovani d'oggi diventano adulti più velocemente di un tempo...

WILMA (B2+)

Wilma è uno delle poche persone adulte dei video, dimostra una personalità molto ricca, una spiccata sensibilità e un ricco patrimonio di esperienze. Ha di conseguenza molto da comunicare e riesce a farlo, dimostrando al contempo una consolidata familiarità con il parlato.

Alla performance di Wilma è stato globalmente attribuito il livello B2+.

Nonostante una partenza problematica, con evidenti errori di grammatica nello scambio iniziale di battute: *“Come mai hai scelto Italia di studiare”* e *“c’ho spesso molti studenti del Cipro”*, Wilma dimostra di avere, per quanto concerne l’Estensione, sia nel monologo, sia nel dialogo, una buona padronanza di un ampio repertorio linguistico, così come indicato dai descrittori per il livello C1; può infatti esprimersi *“in uno stile appropriato su una grande varietà di argomenti generali, accademici, professionali o del tempo libero, senza dover porre delle limitazioni a ciò che desidera dire”* (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Per quanto riguarda la Fluenza la performance di Wilma sembra più corrispondere ai descrittori del livello B2+: *“E’ in grado di comunicare spontaneamente spesso con buona fluenza e facilità espressiva anche in discorsi lunghi e complessi. Può ricorrere a circonlocuzioni e perifrasi per supplire lacune grammaticali e lessicali”* (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati); ripetute sono infatti le riformulazioni nel corso del suo monologo. Anche per quanto riguarda la Coerenza la performance di Wilma sembra rispecchiare i descrittori previsti per il livello B2+: *“E’ in grado di utilizzare in modo efficace connettivi diversi per segnalare chiaramente rapporti logici”* (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Wilma utilizza frequentemente il *‘che’* polivalente: *“uno dei modi che si possono almeno aiutare”*, *“il tema che tu avevi fatto”*, di uso frequente nel parlato informale.

In termini di Correttezza, nonostante gli errori commessi da Wilma siano di vario tipo (uso delle preposizioni, accordo, lessico: *“fare l’educazione dei figli”*), non creano fraintendimenti; Wilma inoltre è capace di correggere alcuni dei propri errori, ad esempio un deittico sbagliato: *“a questa età”* subito corretto in *“a quella età”*, così come indicato nei descrittori del livello B2.

Infine la capacità di interagire di Wilma ben rispecchia i descrittori previsti per il livello C1: *“E’ in grado di scegliere, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere o mantenere la parola, introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato e per agganciare abilmente ciò che dice a ciò che hanno detto altri interlocutori”* (QCER, Tav. 3, pp. 36-7): *“Mi sembra di capire che tu pensi che è dannoso”* e più avanti si inserisce di nuovo opportunamente con un commento su quanto detto in precedenza da Elli: *“Beh questo è una cosa forse normale”*. Innegabile la capacità (non solo linguistica) di Wilma di contribuire efficacemente all’interazione.

La padronanza fonologica di Wilma corrisponde in parte ai descrittori previsti per il livello B2, in quanto se l’intonazione, nella performance di Wilma, è chiara e naturale, come previsto per il livello B2 (cfr. QCER, p. 144); non così è per l’accento, che tradisce chiaramente l’origine straniera.

ELLI (C1)

Ad Elli è stato globalmente attribuito il livello C1.

La performance di Elli ben si adatta ai descrittori per il livello C1 di Tavola 5.4 del Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR*: “Si esprime spontaneamente e con facilità in un discorso chiaro e ben strutturato. E’ in grado di esprimersi in modo spontaneo quasi senza sforzo. Può fare descrizioni chiare e dettagliate anche di argomenti complessi. L’accuratezza è elevata, gli errori sono rari.” Elli commette ancora qualche errore nell’uso delle preposizioni, ad esempio: “*bisognerebbe di cercare le cause*”, trova difficoltà nella ricerca di termini appropriati e non di uso comune, ad esempio: “*attribuire*” invece di ‘contribuire’ o “*mimare*” invece di ‘imitare’ o ‘scimmiettare’. In questi ultimi due casi ha consapevolezza dell’errore, ma non riesce ad autocorreggersi.

In termini di Fluenza, Elli si conferma a livello C1: “E’ in grado di esprimersi quasi senza sforzo con scioltezza e spontaneità. Solo un argomento concettualmente difficile può ostacolare la naturale scioltezza del discorso” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Il discorso di Elli presenta quelle caratteristiche di scioltezza, spontaneità, flessibilità ed efficacia espressive che, sulla base dei descrittori del QCER, sembrano individuare e distinguere il profilo di un utente di livello C1.

Significativa la competenza discorsiva di Elli che, in termini di Coerenza, pare perfettamente corrispondere ai descrittori di livello C1: “E’ in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, dei connettivi e di altri meccanismi di coesione” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). La capacità di controllo degli schemi organizzativi del discorso, unita ad un uso variato e corretto di forme e meccanismi di collegamento, può essere considerata sintomatica del passaggio dai livelli di fascia B ai livelli di fascia C. Entrambi sono riscontrabili nella performance di Elli, come dimostrano gli esempi seguenti, tratti dal monologo: “*io ho 27 anni per esempio e ancora non ho finito gli studi, come avrei potuto mantenermi da sola e avere una casa (...) il lavoro non lo posso avere perché studio a tempo pieno*” e ancora più avanti: “*gli studenti che arrivano a 30 anni e ancora sono studenti succede solo in Grecia e in Italia in altri paesi se si è studenti è perché si vuole fare una seconda una terza laurea*”. L’uso corretto di frasi sintatticamente marcate rivela inoltre una buona familiarità con il parlato.

Ulteriore tratto caratteristico del livello C1 è quello della ‘complessità’; secondo i descrittori del QCER infatti l’utente di livello C1: “E’ in grado di sostenere una posizione formale in modo convincente, rispondendo a domande, a commenti e a contro-argomentazioni complesse” (QCER, p. 97). Tale capacità di ‘gestire la complessità’ è sufficientemente rappresentata nella performance di Elli.

Per quanto riguarda l’Interazione, la performance di Elli sembra perfettamente corrispondere ai descrittori del livello C1: “E’ in grado di scegliere, nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere o mantenere la parola, introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato e per agganciare abilmente ciò che dice a ciò che hanno detto i suoi interlocutori” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Elli riesce ad gestire molto bene gli scambi iniziali del dialogo, inserendosi opportunamente, utilizzando, ad esempio, segnali discorsivi, che rimandano ad una conoscenza condivisa: “*non so se conosce*”, parlando di Cipro, o “*come sa*”, parlando della divisione di Cipro; appropriato l’uso di “*ecco*” per segnalare la fine del proprio turno.

Ugualmente efficaci le interruzioni di Elli, sempre nella prima fase del video, a fini chiarificatori: “*che materia insegna*” o per riaffermare una conoscenza condivisa: “*si, si conosco tutte le materie quasi*”.

Per concludere anche la Padronanza fonologica che Elli dimostra nel corso della sua performance è quella prevista per i livelli di fascia C (C1 e C2): “E’ in grado di variare l’intonazione e porre correttamente l’accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato” (QCER, p. 144).

5.6 BRUCE (A1)

MALEGIO (A2)

Monologo: Malegio: La casa dove vivo nel mio paese...

Bruce: La casa dove vivo nel mio paese...

Dialogo: Una casa da scegliere insieme...

- **appartamento piccolo vicino al posto di lavoro;**
- **appartamento grande a 30 minuti di metropolitana dal posto di lavoro;**
- **casa con giardino a 40 minuti di treno dal posto di lavoro.**

MALEGIO (A2)

Alla performance di Malegio è stato attribuito globalmente il livello A2.

Sulla base dei descrittori generali per la produzione orale a livello A2 di Tavola 5.4, Malegio presenta molte dei tratti caratteristici previsti per il livello A2. Malegio infatti: “Comunica informazioni di base sul proprio lavoro (...). E’ in grado di comunicare nell’ambito di uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti quotidiani. E’ in grado di farsi capire con frasi molto brevi, sebbene pause, false partenze, riformulazioni siano molto evidenti. E’ in grado di descrivere con termini semplici (...) la sua vita, gli studi, il lavoro presente o passato. Utilizza correttamente delle strutture semplici ma può commettere sistematicamente errori elementari” (Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR*, Tav. 5.4).

Malegio commette errori vari di accordo sin dalla prime fasi del video: “*la capoluogo*”, “*un città grande*” e ancora più avanti “*una piccola appartamento*”, “*un casa vecchio*”; tale tipo di errore viene segnalato come tipico del livello A2 nella scala relativa alla Correttezza grammaticale al Capitolo 5 del QCER: “(...) continua sistematicamente a fare errori di base – per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciò nonostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro” (QCER, p. 140). Sembra evidente in Malegio il ricorso alla memorizzazione di parole, gruppi di parole ed espressioni fisse, come previsto dai descrittori del livello A2 relativamente all’Estensione: “Usa frasi elementari con espressioni memorizzate, gruppi di parole e formule fisse per dare informazioni limitate in semplici situazioni quotidiane” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Il ricorso alla memorizzazione viene riproposto costantemente nei descrittori del QCER per il livello A2, ponendosi di fatto come uno dei tratti caratterizzanti.

Frequenti in Malegio le riparazioni per correggersi: “*abito in a Pechino*” “*ho imparato ho studiato italiano per tre mesi*”, “*guida guido fuori*”.

Malegio dimostra un comportamento a tratti ‘ambizioso’, non necessariamente tipico del livello A2; cerca infatti di utilizzare parole ed espressioni dal significato più complesso, che però vengono non completate o sbagliate in parte, ad esempio “*è una casa idea per cinese*”, “*fare un gira*”, “*c’è una piccola appartamento in affida*”; usa invece correttamente il modo congiuntivo in rapporto di subordinazione: “*credo che ci siano tante cose belle vicino alla mia casa*”.

Anche relativamente all’Interazione Malegio si conferma di livello A2: “E’ in grado di rispondere a domande e di reagire a affermazioni semplici. E’ capace di segnalare che sta seguendo il discorso” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Sempre in linea con i descrittori per il livello A2 Malegio “è in grado di gestire scambi comunicativi molto brevi, usando formule convenzionali per salutare e rivolgere la parola a qualcuno” (QCER, p. 149); significativo a tale proposito il modo in cui cede la parola a Bruce all’inizio del video: “*mi piacerebbe di*” riformulato in un meno appropriato “*mi piace molto di conoscerla*”, usando correttamente il pronome di terza persona come forma di cortesia. Durante il dialogo sulla scelta dell’appartamento, Malegio si conferma di livello A2 in quanto è in grado non

solo di dire cosa fare relativamente al compito assegnato, ma anche ciò che gli piace e non gli piace: “*Mi piacerebbe vivere vicino a posto di lavoro, non voglio perdere tempo in traffico*”. E’ in grado di gestire scambi comunicativi molto brevi, come previsto per il livello A2, anche se non riesce a sostenere con una certa autonomia la conversazione (cfr. QCER, p. 95). Ancora a questo livello infatti la presenza di un parlante nativo disposto a collaborare si rivela necessaria, per non fare cadere la comunicazione.

In termini di Coerenza, ancora in linea con i descrittori previsti per il livello A2, Malegio “E’ in grado di collegare gruppi di parole con semplici connettivi quali *e, ma e perché*” (QCER, Tav. 3. pp. 36-7).

Infine, perfettamente rispondente ai descrittori previsti per la Padronanza fonologica a livello A2, la pronuncia di Malegio “è abbastanza chiara da poter essere capita malgrado il forte accento straniero” (QCER, p. 144).

BRUCE (A1)

Alla performance di Bruce è stato attribuito globalmente il livello A1.

Bruce è uno delle poche persone adulte dei video. Come ogni adulto, ha un suo mondo di esperienze che vorrebbe comunicare, anche se non dispone degli strumenti linguistici necessari per farlo. In realtà Bruce dispone, in linea con i descrittori del livello A1, di “un repertorio molto ristretto di parole ed espressioni elementari relative a dati personali e a determinate situazioni concrete” (QCER, Tav. 3. pp. 36-7). “E’ in grado di cavarsela limitatamente a frasi precostituite, brevi, isolate” (Tav. 5.4 del Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR*). Ambiziosamente, Bruce cerca invece di collegare le parti del proprio discorso, di descrivere non solo cose, nel caso specifico la sua casa, ma anche abitudini, entrando nei particolari, tentando di commentare, cercando di raccontare la storia della casa: il vigneto, i fiori, gli olivi e la cucina (come luogo di incontro durante le feste), ma ogni tentativo, che vada oltre il limitato repertorio di frasi ed espressioni isolate e memorizzate, risulta di faticosa, a volte impossibile, comprensione.

Bruce, secondo il profilo tipico di un utente di livello A1, ha bisogno di un interlocutore paziente, che si sforzi di capire, disposto a collaborare, come prerequisito essenziale affinché la comunicazione si realizzi. Fondamentale, come nel caso di Allison, la presenza di un parlante nativo, intervenuto nel corso del video, per rilanciare la conversazione.

Tipica ancora del livello A1 la difficoltà che Bruce incontra nel pronunciare parole meno familiari (difficoltà che sembra caratterizzare la performance di Bruce), ad esempio: “*suogno*”, invece di ‘sogno’, “*spia*” invece di ‘spina (dorsale)’, “*un otro*” invece di ‘un altro’, “*la suogna*” invece di ‘il suono’, “*fiori*” invece di ‘fuori’.

In termini di Correttezza, Bruce si conferma di livello A1 in quanto “Ha solo un controllo limitato di poche strutture grammaticali e semplici modelli di frasi che fanno parte di un repertorio memorizzato” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

La padronanza fonologica, dimostrata da Bruce nel corso della sua performance, rispecchia pienamente i descrittori previsti per il livello A1 (come ben dimostrano gli esempi sopra riportati): “La pronuncia di un repertorio molto limitato di parole ed espressioni memorizzate può essere capita con qualche sforzo da parlanti nativi abituati ad avere a che fare con altre persone del suo gruppo linguistico” (QCER, p. 144).

5.7 KIM (B2+)

KARINE (C1)

Monologo: Kim: La tecnologia al servizio di una migliore qualità di vita...

Karine: Come è cambiato il ruolo delle donne nel mio paese negli ultimi vent'anni...

Dialogo: Per conoscere le lingue bisogna cominciare a studiarle sin da bambini...

KIM (B2+)

Alla performance di Kim è stato attribuito globalmente il livello B2+. Kim dimostra sostanziale autonomia linguistica. Risultano altresì evidenti dalla performance di Kim la tenacia e l'applicazione nello studio della lingua italiana, tanto da meritare di essere segnalati.

Analiticamente, alla performance di Kim possono essere applicati i descrittori del livello B2+ per Estensione: "Può esprimersi chiaramente senza dare l'impressione di dover limitare ciò che vuole dire" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Kim riesce a strutturare bene il suo monologo sin dalle prime battute: *"partendo dagli esempi magari banali"*. Nonostante la evidente difficoltà di pianificazione del monologo (tipica del resto del parlato), evidenziata dalla iniziale riformulazione, nonché da successivi segnali discorsivi quali: *"diciamo"* e *"cioè"* o da demarcativi come: *"insomma"* e *"comunque"*, Kim riesce ad esprimere ciò che vuole dire, indipendentemente dalle difficoltà che incontra e che non sempre riesce a superare con successo. Varie e di vario tipo le scorrettezze in cui Kim incorre, le più frequenti riguardano l'uso delle preposizioni (in particolare la preposizione 'a'), degli articoli, dei pronomi, ma anche problemi di accordo, morfologia del verbo, lessico: *"robot che hanno sostituito a fare lavori domestici"*; *"il mercato sta allargando"*; *"casalinghe hanno più tempo per se stessi"*; *"andare a questi luoghi"*; *"chi avevano i soldi"*; *"acquiscono"* invece di 'acquisiscono'. Di conseguenza, in relazione alla Correttezza, i descrittori del livello B2 paiono meglio adattarsi alla performance di Kim: "Mostra un livello relativamente alto di controllo grammaticale. Non commette errori che creino fraintendimenti" (QCER, Tav. 3. pp. 36-7). Kim avverte l'errore, ma non sempre riesce ad autocorreggersi, nonostante riformulazioni e riparazioni frequenti: *"lavori bancari"*, poi riformulato in: *"lavorazioni bancarie"* invece del corretto: 'operazioni bancarie'.

Anche in termini di Coerenza la performance di Kim si conferma a livello B2+: "E' in grado di usare utilizzare in modo efficace connettivi diversi per segnalare chiaramente rapporti logici" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Sicuramente la performance di Kim rivela una buona capacità non solo di esprimere punti di vista, ma anche di argomentare, capacità che sembra caratterizzare il livello B2 ed in particolare il livello potenziato; Kim si conferma di livello B2+ anche relativamente a tale importante aspetto, dimostra infatti di essere in grado, in particolare nel corso del dialogo, di: "sviluppare un 'argomentazione in modo sistematico, mettendo opportunamente in evidenza i punti salienti e sostenendoli con particolari pertinenti" (QCER, p. 75): *"io avendo imparato da grande io sinceramente ho sempre difficoltà di produrre l'italiano (...) l'italiano buono"* e ancora: *"se avessi avuto meno anni (...) magari sarei stata una di quelle migliori"*.

Relativamente alla Fluenza Kim si conferma di livello B2+: "e' in grado di comunicare spontaneamente, spesso con buona fluenza e facilità espressiva anche in discorsi lunghi e complessi. Può ricorrere a circonlocuzioni e perifrasi per supplire lacune grammaticali e lessicali" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

In termini di Interazione la performance di Kim ben rappresenta i descrittori previsti per il livello B2+, nel corso del dialogo con Karine infatti Kim appare in grado "di intervenire in modo adeguato (...) utilizzando moduli espressivi appropriati e riferendo il proprio contributo a quello di altri

interlocutori” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Kim si dimostra capace di rapportarsi a quanto detto da Karine, aggiungendo particolari pertinenti ed esprimendo il proprio punto di vista a sostegno della necessità di iniziare a studiare le lingue da bambini, contrapponendo la “*sensazione di frustrazione*” che un adulto può provare di fronte a delle difficoltà linguistiche all’*esigenza di gratificazione necessaria ad “apprendere con facilità e con tanta felicità”*.

Di livello B2 la padronanza fonologica che Kim dimostra nel corso della sua performance: pronuncia ed intonazione sono infatti chiare e naturali (cfr. QCER, p. 144) nonostante alcuni errori.

KARINE (C1)

Alla performance di Karine è stato attribuito globalmente il livello C1.

In generale Karine si esprime “con facilità in un discorso chiaro e ben strutturato. E’ in grado di esprimersi in modo spontaneo quasi senza sforzo”, così come indicato nei generici descrittori per il livello C1 (Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR*, Tav. 5.4). Tale spontaneità nell’esprimersi risulta essere uno tratti caratteristici del livello C1, unitamente alla varietà espressiva, sia in termini di strutture grammaticali che di lessico.

Nella prima parte del video, vale a dire nel monologo, Karine appare più tesa e, conseguentemente, più in difficoltà, come avvenuto nel video di Esthère.

Analiticamente, la performance di Karine, per quanto riguarda l’Estensione, sembra meglio rapportarsi ai descrittori previsti per il livello B2+: “Può esprimersi chiaramente senza dare l’impressione di dover limitare ciò che vuole dire.” Laddove l’argomento diventa più complesso però, come ad esempio in certi passaggi del monologo sui cambiamenti della condizione femminile in Brasile, Karine pare incontrare maggiori difficoltà: “*preferiscono lasciare la possibilità di avere una famiglia e prendono la possibilità di (...) farsi crescere nell’ambito della professione*” o ancora “*dipendendo di quello che fa l’uomo*”. Vale a dire, in alcuni passaggi del monologo sembra quasi venire a mancare alla performance di Karine l’aspetto (caratteristico dei livelli di fascia C) di capacità di gestione linguistica e concettuale della complessità, ampiamente recuperato nella seconda parte del video, dedicata al dialogo.

Anche in termini di Correttezza la performance di Karine sembra rispecchiare i descrittori di livello B2: “Mostra un livello relativamente alto di controllo grammaticale. Non commette errori che creino fraintendimenti ed è capace di correggere molti dei propri errori” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Ad esempio: “*non bisognano*” corretto in: “*non hanno bisogno*”, “*la sua*” corretto in “*la loro*”.

La performance di Karine si conferma a livello C1 per quanto riguarda la Fluenza: “E’ in grado di esprimersi quasi senza sforzo con scioltezza e spontaneità. Solo un argomento concettualmente difficile può ostacolare la naturale scioltezza del discorso” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Confermando pienamente quanto già sopra osservato per la parte del monologo.

Anche in termini di Interazione la performance di Karine pare confermarsi a livello C1: “E’ in grado di scegliere nel repertorio di funzioni discorsive di cui dispone, le espressioni adatte per prendere e mantenere la parola, introdurre le proprie osservazioni in modo appropriato e per agganciare abilmente ciò che dice a ciò che hanno detto altri interlocutori” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Karine usa segnali opportuni per iniziare il proprio turno riferendosi a quanto detto da Kim: “*si senza dubbio*” o “*come tu hai detto*”, utilizzando anche strutture complesse: “*non che per me sia facile anzi io avrei proprio voglia di perdere l’accento brasiliano*”. Infine Karine coinvolge opportunamente Kim e il suo contributo alla discussione, nelle considerazioni conclusive: “*se avessimo avuto la possibilità di impararlo da piccole chissà potevamo parlarlo come veri italiani*”.

Gli esempi sopra riportati confermamo Karine a Livello C1 anche in termini di Coerenza, infatti: “è in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, dei connettivi e di altri meccanismi di coesione” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Karine dimostra di essere in grado di coordinare e subordinare con sostanziale precisione e senza sforzo evidente.

In relazione alla padronanza fonologica, i descrittori del livello B2 paiono ben rispecchiare la performance di Karine: pronuncia e intonazione risultano infatti chiare e naturali (cfr. QCER, p. 144), anche se, per sua stessa ammissione, è ancora ben individuabile, l'accento straniero.

Monologo: Mohammad: la casa dove vivo in Italia...**Sophie: La casa dove vivo in Italia...****Dialogo: Una casa da scegliere insieme...**

- appartamento piccolo vicino al posto di lavoro;
- appartamento grande a 30 minuti di metropolitana dal posto di lavoro;
- casa con giardino a 40 minuti di treno dal posto di lavoro

MOHAMMAD (A2)

Alla performance di Mohammad è stato attribuito globalmente il livello A2.

In base ai generici descrittori di Tavola 5.4 del Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR* Mohammad si conferma di livello A2, infatti: “Comunica informazioni di base sul proprio lavoro, sulla famiglia, il tempo libero, ecc. E’ in grado di comunicare nell’ambito di uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti quotidiani. E’ in grado di farsi capire con frasi molto brevi, sebbene pause, false partenze, riformulazioni siano molto evidenti. E’ in grado di descrivere con termini semplici la famiglia, la sua vita, gli studi, il lavoro presente o passato. Utilizza correttamente delle strutture semplici ma può commettere sistematicamente errori elementari.”

Mohammad comunica solo con frasi molto brevi, sintomatico il “*basta così*” al termine della breve presentazione di se stesso, o più avanti, nel corso della descrizione della sua casa a Perugia, la richiesta: “*c’è altra domanda*”, che mette bene in luce l’incapacità di proseguire autonomamente e la conseguente necessità di un interlocutore disposto a collaborare, come effettivamente avviene nel video. Sia la mancanza di autonomia, sia la necessità della presenza di un interlocutore collaborativo risultano tratti caratteristici del livello A2. Anche Sophie interviene, ponendo lei stessa una domanda a Mohammad, per far proseguire la conversazione: “*E quanto costa dove abiti*”.

Gli errori di base di Mohammad sono evidenti: “*ho già laureato ingegnere civile*”, “*io mi piace la musica classica*”, così come sono evidenti le riformulazioni: “*sono di Siria sono siriano*”, “*per studiare per frequentare un master*”. Si riconferma quindi di livello A2 anche relativamente alla Correttezza: “Usa correttamente alcune strutture semplici, ma fa ancora sistematicamente errori di base” (QCER, Tav.3, pp. 36-7).

Sulla base dei criteri di Tavola 3 del QCER Mohammad si conferma di livello A2 relativamente all’Estensione: “Usa frasi elementari con espressioni memorizzate, gruppi di parole e formule fisse per dare informazioni limitate in semplici situazioni quotidiane” (QCER, pp. 36-7).

Anche relativamente alla Coerenza si conferma di livello A2, infatti: “E’ in grado di collegare gruppi di parole con semplici connettivi quali “e”, “ma”, “perché” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Ad esempio parlando del suo appartamento a Perugia: “*è caro carissimo ma è corso Garibaldi vicino università meglio di abitare perché ci sono molte case molte camere molto lontano dall’università dal centro vicino a stazione ma molto lontano per me*”.

In relazione all’Interazione la performance di Mohammad si può considerare di livello A2+: “E’ in grado di iniziare, continuare e concludere una conversazione semplice faccia a faccia su argomenti familiari e di interesse personale. Può interagire con sufficiente scioltezza in situazioni ben definite, se aiutato, ma la partecipazione a una discussione libera è molto limitata” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Mohammad si inserisce nel monologo di Sophie interrompendola con richieste di chiarimenti ed informazioni: “*E questo come ostello o bed and breakfast così simile*”, “*Quanto costa questo*”, “*ma ci sono il primo secondo e*”.

Nella seconda parte del video il dialogo si sviluppa intorno alla scelta di un appartamento da prendere in affitto insieme; seppure facendo una certa confusione, Mohammad pare effettivamente in grado di iniziare la conversazione: “*Si c’è un’agenzia mi ha detto che ci sono tre possibilità per per appartamenti*” e di concluderla, rispondendo alla domanda di Sophie sul costo dell’appartamento che hanno scelto: “*io non lo so domani io parlo con l’agenzia per sapere quanto costa questo*”.

Mohammad si conferma di livello A2 anche relativamente alla Padronanza fonologica: “La pronuncia è generalmente abbastanza chiara da poter essere capita malgrado il forte accento straniero, ma gli interlocutori potrebbero dover chiedere qualche ripetizione” (QCER, p. 144).

SOPHIE (A2+)

Alla performance di Sophie è stato attribuito globalmente il livello A2+.

La performance di Sophie si conferma a livello A2+ per l’Estensione: “Ha un repertorio linguistico elementare che gli/le permette di cavarsela in situazioni correnti dal contenuto prevedibile, benché debba cercare le parole e trovare un compromesso su ciò che intende comunicare” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Una prima rappresentazione di tale descrizione è già riscontrabile nella presentazione che Sophie fa di sé stessa, iniziando appropriatamente con un saluto:

“*Buonasera mi chiamo (...) Sophie sono del Camerun e sono studentessa all’università degli studi di Roma Due Tor Vergata e sono iscritta alla facoltà di economia e vivo qua da sola e son qua per circa tre tre anni e spero di laurearmi a tempo*”. Molte le ripetizioni nella performance di Sophie segno della continua necessità di pianificazione del proprio discorso: “*Anch’io vorrei parlare della casa dove vivo e vivo a Roma (...) e siamo siamo circa 180 studenti*” e ancora: “*è un collegio un collegio che dove si abita*”.

Anche relativamente alla Fluenza, Sophie si conferma a livello A2+: “può adattare frasi semplici ripetute e memorizzate a situazioni particolari con sufficiente scioltezza in modo tale da cavarsela in scambi di routine senza eccessivi sforzo, malgrado esitazioni evidenti” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Questa la risposta di Sophie a Mohammad (che sembra preferire la casa grande con giardino a 40 minuti di treno dal posto di lavoro): “*questo non è problema per il giardino se il tuo problema è il giardino possiamo andare in giardino pubblici si perché perché anche c’è problema del treno non ci sono quando c’è sciopero*”.

In termini di Interazione la performance di Sophie si conferma a livello A2+, infatti: “E’ in grado di iniziare, continuare e concludere una conversazione semplice faccia a faccia su argomenti familiari e di interesse personale. Può interagire con sufficiente scioltezza in situazioni ben definite, se aiutato/a, ma la partecipazione a una discussione libera è molto limitata” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati), come ben dimostra la conversazione che si sviluppa con Mohammad, sia nella prima che nella seconda fase del video. Sophie tuttavia è in grado, nel corso della conversazione, di chiedere chiarimenti in modo appropriato su quanto, spesso confusamente, detto da Mohammad: “*Ma hai detto tre hai parlato di due*”, come è in grado di formulare suggerimenti: “*io direi direi di prendere quello che è ampio e grande e a trenta minuti*”, nonché di esprimere disaccordo con il suo interlocutore: “*no la metro è veloce*”, capacità richieste a livello A2+ (cfr. QCER, p. 96).

In termini di Coerenza i descrittori della Griglia per i livelli potenziati sembrano ben descrivere la performance di Sophie: “Può usare i connettivi più frequenti per collegare enunciati per raccontare una storia o descrivere qualcosa sotto forma di lista” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Questi i connettivi usati da Sophie nel corso della sua performance: “*e*”, “*perché*”, “*dove*”, “*che*”, “*poi*”, “*se*”.

In termini di Padronanza fonologica la performance di Sophie può corrispondere ai descrittori previsti per il livello B1; la pronuncia di Sophie è infatti chiaramente comprensibile, anche se si sente ancora l’accento straniero. (cfr. QCER, p. 144)

Monologo: Raquel: : I giovani d'oggi tendono a stare più a lungo in famiglia...

Amalia: L'importanza del successo e dell'affermazione professionale nella vita degli uomini e della donne d'oggi...

Dialogo: Per conoscere le lingue bisogna cominciare a studiarle sin da bambini...

RAQUEL (B2+)

A Raquel è stato attribuito il livello B2+. La sua performance è stata considerata per certi aspetti non puramente di livello B2, per altri non ancora di livello C1. L'utilizzo della Griglia per i livelli potenziati è risultato di conseguenza determinante.

La performance di Raquel pare attestarsi a livello B2+ in termini di Produzione orale generale, infatti Raquel: "E' in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e ben strutturate, mettendo opportunamente in evidenza gli aspetti significativi e sostenendoli con particolari pertinenti" (QCER, p. 73).

Raquel da inoltre prova "di notevole scioltezza e facilità di espressione" (QCER, p. 76), caratteristiche per altro proprie della del suo modo di essere e della sua personalità. Manca tuttavia, nella performance di Raquel, dimostrazione della capacità di sviluppo esteso di punti vista in relazione ad un argomento potenzialmente complesso, quale quello affrontato nel monologo; vale a dire è venuto a mancare, nella performance di Raquel, l'aspetto della 'complessità' nello sviluppo del discorso, che invece pare opportunamente caratterizzare il profilo dell'utente C1.

In termini di Estensione la performance di Raquel ben corrisponde ai descrittori previsti per il libello B2+, infatti: "Può esprimersi chiaramente senza dare l'impressione di dover limitare ciò che vuole dire" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Per quanto concerne la Correttezza la performance di Raquel pare attestarsi piuttosto a livello B2, infatti: "Mostra un livello relativamente alto di controllo grammaticale. Non commette errori che creino fraintendimenti ed è capace di correggere molti dei propri errori" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Sono diversi gli errori che Raquel commette ad esempio relativamente alla posizione dell'avverbio: "*e sempre cerca di parlare in italiano*", "*e solo pensavano a lavorare*"; spesso è in grado di correggere da sola i propri errori: "*non ci sono non c'è bisogno degli interpreti*" o ancora: "*Anch'io ho un'amica che alla quale piace molto l'italiano*" a volte, invece, non ci riesce: "*E cosa vorresti fare quando abbia finito tutto sì abbia finito tutto*", "*e terzo posto in terzo posto a pensano nella famiglia*".

Anche in termini di Coerenza la performance di Raquel appare più in sintonia con i descrittori previsti a livello B2: "E' in grado di usare un numero limitato di meccanismi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono esserci dei "salti" (QCER, Tav.3, pp. 36-7). Raquel, riproponendo una caratteristica propria del parlato, fa ampio uso di strutture di tipo coordinativo, rispetto a strutture di tipo subordinativo; frequente e ripetuto l'uso di "e" congiunzione: "*e adesso sto frequentando il quinto grado (...) e avrò gli esami*". Altri connettivi abitualmente usati da Raquel sono: "*perché*", "*per*", "*quando*".

In termini di Fluency la performance di Raquel può ben rispondere ai descrittori previsti per il livello B2+: "E' in grado di comunicare spontaneamente spesso con buona fluency e facilità espressiva anche in discorsi lunghi" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Pienamente a livello B2+ la performance di Raquel relativamente all'Interazione: "E' in grado di intervenire in modo adeguato in una discussione, utilizzando moduli espressivi appropriati e riferendo il proprio contributo a quello di altri interlocutori" (Griglia criteri supplementari: livelli

potenziati). All'inizio del video Raquel conduce con sicurezza la conversazione cedendo il turno ad Amalia una volta terminato il suo discorso: "E tu", o più avanti commentando quanto detto dalla compagna: "Eh certo così è bello perché se torni in Romania e non pratici non parli la lingua dimentichi". Ancora più avanti la conversazione si sviluppa in modo tipico con ripetizioni di elementi del turno precedenti di Amalia: "Master di" o "Pubblicità con", nonché richieste di chiarimenti: "si ma tu non stai studiando economia e commercio".

In termini di Padronanza fonologica la performance di Raquel ben rappresenta i descrittori previsti per il livello C1: "E' in grado di porre correttamente l'accento nella frase in modo da esprimere sottili sfumature di significato" (QCER, p. 144), ad esempio una sottile ironia quando parla dei genitori del suo ragazzo che credono di capire lo spagnolo solo perché sono sardi: "Anche se loro sono sardi e dicono credono che lo spagnolo è uguale al sardo e che capiscono tutto" dove l'accento calcato su "credono" permette di cogliere il significato garbatamente ironico.

AMALIA (B2)

Alla performance di Amalia è stato attribuito il livello B2.

Amalia infatti: "Esprime le proprie opinioni senza sforzo evidente. E' in grado di comunicare su una discreta varietà di argomenti, produce frasi a ritmo regolare. E' in grado di fare descrizioni chiare e dettagliate su diversi argomenti di interesse personale. Non commette errori che possano causare fraintendimenti" (Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR*, Tav. 5.4). Amalia dimostra inoltre la capacità, sia nel monologo che nel dialogo, di sviluppare ed esprimere punti di vista "sostenendoli con elementi supplementari ed esempi pertinenti" (QCER, p. 73), capacità caratterizzante il profilo di un utente B2.

Analiticamente, in relazione all'Estensione, dimostra di avere: "un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a produrre descrizioni chiare ed esprimere punti di vista su argomenti molto generali, senza dover troppo cercare le parole. Usa qualche frase complessa nell'esprimersi" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7), ad esempio, relativamente a questo ultimo punto, parlando dell'importanza dell'affermazione professionale per le donne: "e realizzano che loro diventano importanti nella società non solo per la famiglia o per i bambini o per il marito ma hanno un'importanza nel posto di lavoro".

In termini di Correttezza, la performance di Amalia si conferma sostanzialmente a livello B2: "Mostra un livello relativamente alto di controllo grammaticale. Non commette errori che creino fraintendimenti" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7), a volte corregge alcuni dei propri errori, ad esempio di accordo: "delle loro dei loro donni" (dove probabilmente "donni" sta per "nonni") o di lessico: "le altre signore le altre donne"; tenta poi di correggere termini in realtà corretti: "fa una certa differenza differenzio differenzione". In altri casi pare non in grado di autocorreggersi: "mi da lo spunt lo spinto", invece di "spunto", o: "mostrar mostrarli" invece di "mostrargli". Si riscontrano frequenti problemi con l'uso dei pronomi, ad esempio: "ma non per farli sentirsi" ed è altresì frequente la mancanza dell'articolo, dovuta con molta probabilità all'influenza della lingua materna: "per fare progetto Erasmus a università degli studi", "per parlare con mia amica", "ho visto che il mio ruolo in società".

Relativamente alla Corenza, i descrittori del livello B2 paiono ben adattarsi alla performance di Amalia: "E' in grado di usare un numero limitato di meccanismi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono esserci dei "salti" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). I connettivi più comunemente usati da Amalia sono: "e", "perché", "per", "che", "quando"; Amalia usa appropriatamente il gerundio in rapporto di subordinazione all'inizio del suo monologo, facendo al contempo errori di altro tipo: "essendo una signorina all'università già ho cominciato vedere il ruolo dei giovani", (in tale contesto infatti il termine 'signorina' è usato in modo non appropriato e confondente). Troviamo il gerundio in funzione subordinativa ripetuto due volte più avanti: "venendo da un paese che è in via di sviluppo la

Romania ho visto che le donne”, “*possono avere un posto molto importante nella società e praticamente salendo sulla scala sociale*”.

Anche in termini di Fluenza la performance di Amalia si conferma a livello B2: “E’ in grado di parlare con un ritmo abbastanza uniforme, anche se può avere delle esitazioni quando cerca strutture ed espressioni” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7); significativa, a questo proposito, la ricerca della parola “spunto”.

Tipiche del parlato, nella performance di Amalia, risultano pause, esitazioni, ripetizioni, nonché cambiamenti di discorso, indicati da opportuni segnali discorsivi: “*a scuola fare solo esercizi esercitazioni era molto boh comunque come dicevi tu è una bella cosa essere un bambino di dei genitori di nazionalità diverse*”

Infine in termini di Interazione, la performance di Amalia si conferma ancora una volta a livello B2: “E’ in grado di avviare il discorso, prendere la parola nel momento opportuno e concludere la conversazione quando vuole anche se non sempre riesce a farlo in modo elegante. E’ in grado di sostenere e facilitare una conversazione su un tema familiare mostrando comprensione e sollecitando gli altri” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Amalia mostra di partecipare pienamente al dialogo con Raquel, dimostrando comprensione: “*Si*”, “*Ah*”, “*Eh bello*” nonché, ad esempio, sollecitandone l’opinione: “*non lo so tu che ne pensi*” o una precisazione: “*o solo quando sei con portoghesi*”. Amalia, come detto nei descrittori sopra riportati, non è in grado tuttavia di concludere in modo elegante una conversazione, come risulta all’inizio del video, quando parla brevemente di sé: “*l’italiano lo studio anche perché mi piace (...) e poi mi serve anche una certificazione (...) e per parlare con mia amica (...) ci piace tantissimo parlare in italiano e questo*”, dove “*questo*” sta ad indicare la conclusione del turno in assenza di ulteriori argomenti.

Come ultima osservazione, la padronanza fonologica di Amalia risponde pienamente ai descrittore del livello B2 in quanto dimostra di aver acquisito “una pronuncia ed un’intonazione chiare e naturali” (QCER, p. 144).

Monologo: Stefanie: Un film visto di recente...

Ewa: L'Italia è un paese turistico. Effetti positivi e negativi del turismo...

Dialogo: Vivere all'estero per un periodo più o meno lungo di tempo o per sempre è oggi sempre più frequente e può capitare a tutti. Possibili vantaggi e svantaggi...

STEFANIE (B1)

A Stefanie è stato globalmente attribuito il livello B1.

La performance di Stefanie ben si rapporta ai descrittori previsti per il livello B1 nella scala per la valutazione globale della produzione orale: “Comunica in modo comprensibile i punti principali di ciò che vuole dire. E’ in grado di fare un discorso comprensibile anche se pause, esitazioni, riformulazioni sono molto evidenti. E’ in grado di legare singole frasi in sequenza per fare descrizioni semplici su argomenti familiari. Utilizzo ragionevolmente corretto di un repertorio di base relativo a situazioni prevedibili” (Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR*, Tav. 5.4). Anche nel caso di Stefanie, come precedentemente per Megumi, la familiarità con l’argomento e la prevedibilità delle situazioni risultano ben definire l’ambito all’interno del quale un utente di livello B1 è in grado di comunicare, non disponendo ancora dell’autonomia linguistica propria piuttosto del livello B2. Stefanie, oltre a parlare di sé, del proprio lavoro e dei propri hobbies, si cimenta nel racconto di un film, con un buon inizio di tipo descrittivo: “sabato scorso sono andata al cinema qui a Perugia ho visto il film la seconda notte di nozze che è un film che ha avuto molto successo al festival di Venezia e è la storia di una donna e un uomo diciamo nei tempi del dopoguerra ”; proseguendo nel racconto, le capacità di Stefanie sembrano ben rapportarsi ai descrittori previsti per la Fluenza a livello B1: “in sequenze di produzione libera relativamente lunghe, sono evidenti le pause per cercare le parole e le forme grammaticali” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Anche relativamente alla Coerenza, la performance di Stefanie si conferma a livello B1: “E’ in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza lineare di punti in rapporto fra loro.” (QCEF, Tav. 3, pp. 36-7). Stefanie fa largo uso del ‘che’ relativo per collegare frasi in sequenza: “la moglie del suo fratello che è morto”, “quest’altro fratello che stava sempre innamorato”, “ci sono due zie che non vogliono”. Precedentemente, nella breve presentazione di se stessa, le frasi si succedono realmente in una sequenza lineare di punti: “Mi chiamo (...) ho 33 anni sono tedesca mi sono laureata (...) ho anche lavorato (...) e ho smesso (...) mi ho preso un tempo libero (...) e dopo comincio a lavorare in un ambulatorio”.

Anche in termini di Correttezza la performance di Stefanie si conferma a livello B1, è infatti generalmente chiaro ciò che cerca di esprimere nonostante gli errori, che riguardano, in particolare, l’uso dell’articolo, alcuni accordi, l’uso delle preposizioni e dei deittici, ad esempio parlando del suo soggiorno in Minnesota: “abbiamo fatte i giri qui nei dintorni anche a la città più grande di Minnesota”.

In termini di Estensione la performance di Stefanie si riconferma di livello B1, non dispone infatti di strumenti linguistici e di vocabolario sufficienti per esprimere concetti più complessi e trattare argomenti e situazioni non familiari (cfr. QCER, Tav. 3, pp. 36-7 e p. 138) ad esempio quando prova ad esprimere il suo punto di vista sul film e la sua delusione per il finale: “mi è piaciuto tantissimo questo film tranne il fine che insomma un po’ strano diciamo hanno fatto questa notte di nozze (...) ma non è successo quasi niente (...) si può solo vedere la luna al fine così questo è stato

un po' strano”, oppure quando usa “*cambio*” invece di “scambio”, parlando dell’esperienza in Minnesota o “*cambiamento*” sempre al posto di “scambio” parlando dell’esperienza in Francia.

In termini di Interazione Stefanie si conferma nuovamente a livello B1, infatti: “E’ in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia su argomenti familiari o di suo interesse. E’ capace di ripetere parte di ciò che altri hanno detto per confermare la reciproca comprensione” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Nel corso della conversazione con Ewa, sulle esperienze di viaggio, Stefanie si limita a scambi piuttosto brevi e di tipo fattuale, in risposta ai numerosi interventi di Ewa.

Anche in termini di Padronanza fonologica la performance di Stefanie si conferma a livello B1, infatti: “La pronuncia è chiaramente comprensibile, anche se è evidente a tratti l’accento straniero e ci possono essere occasionalmente errori” (QCER, p. 144).

EWA (B1)

Globalmente la performance di Ewa è stata valutata a livello B1.

Secondo i descrittori previsti per il livello B1, Ewa: “Comunica in modo comprensibile i punti principali di ciò che vuole dire. E’ in grado di fare un discorso comprensibile anche se pause esitazioni, riformulazioni sono molto evidenti. E’ in grado di legare singole frasi in sequenza per fare descrizioni semplici su argomenti familiari. Utilizzo ragionevolmente corretto di un repertorio di base relativo a situazioni prevedibili” (Manuale: *Relating Language Examinations to the CEFR*, Tav. 5.4). Nella parte del monologo sugli effetti positivi e negativi del turismo, data la relativa complessità dell’argomento e la probabile non familiarità con il medesimo, sono frequenti le esitazioni, le pause e le ripetizioni che, se da un lato testimoniano la continua ricerca di pianificazione tipica del parlato, dall’altro sono sintomatici di uno sforzo e di una tensione notevoli, in particolare nell’ultima parte del monologo “*L’Italia è un paese turistico sì per sicuro Italia è un davvero bel paese penso che tutti tutti questi posti dove dove si possa trovare qualcosa qualcosa di bello devono essere visitati*”. E ancora più avanti: “*come si vive come si vive in un altro paese questo sempre sempre importante*”. Ewa è in grado di esprimere le proprie opinioni; appare invece ancora limitata la capacità di argomentare portando argomenti a sostegno delle proprie tesi.

In termini di Fluency dunque la performance di Ewa pare ben rispecchiare i descrittori previsti per il livello B1: “E’ in grado di parlare in modo comprensibile, anche se, specialmente in sequenze di produzione libera relativamente lunghe, sono evidenti le pause per cercare le parole e le forme grammaticali e per correggere gli errori” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7), ad esempio “*quando in Polonia ero era comunismo o socialismo*”.

In termini di Correttezza, molti degli errori di Ewa riguardano l’uso dell’articolo, delle preposizioni, nonché interferenze con la lingua inglese: “*sì per sicuro Italia è davvero bel paese*” o più avanti nel corso del dialogo con Stefanie: “*e come ti è piaciuto*” ripetuto ancora: “*la Francia in genere come ti piace*” o errori strutturali del tipo: “*sono venuta qui dopo un mese di studiare italiano*”.

Relativamente all’Estensione la performance di Ewa si conferma a livello B1: “Ha sufficienti strumenti linguistici e vocabolario per esprimersi con qualche esitazione e perifrasi su argomenti quali famiglia, interessi e hobby, lavoro, viaggi, fatti di attualità” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Le mancano termini più specifici quali “periferia” o “dintorni” invece di “margini” (parlando di Londra) o “confini”, invece di “*dove si finisce*” (parlando della Tunisia).

Anche in termini di Coerenza la performance di Ewa può rispecchiare i descrittori previsti per il livello B1: “E’ in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza lineare di punti in rapporto fra loro” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Non è in grado invece di evidenziare rapporti logici ben precisi fra le varie parti del suo discorso, utilizzando i connettivi appropriati.

Anche in termini di Interazione la performance di Ewa può riconfermarsi a livello B1, infatti: “E’ in grado di iniziare, sostenere e concludere una semplice conversazione faccia a faccia su argomenti

familiari o di suo interesse. E'capace di ripetere parte di ciò che altri hanno detto per confermare la reciproca comprensione" (QCER, Tav. 3, pp.36-7). Ad esempio si riallaccia a quanto Stefanie sta dicendo sulla vita negli USA anticipandone la conclusione: *"molto molto diversa dalla nostra"*. Frequenti gli interventi e gli scambi di battute con Stefanie nel corso del dialogo, che denotano una certa familiarità con la lingua parlata, ad esempio: *"e come come come era la struttura di questa scuola perché hai detto che sei andata alla scuola"*, dove all'intervento e alla presa del turno si unisce il richiamo a quanto appena detto da Stefanie e ancora più avanti: *"non non sei andata solo per la lingua sei sei hai frequentato"* (con autocorrezione relativamente all'uso dell'ausiliare) e ancora più avanti: *"hm davvero sei sei vissuta come un'americana"*. Infine relativamente alla Padronanza fonologica la performance di Ewa rispecchia i descrittori previsti per il livello B1, la pronuncia infatti è chiara anche se è evidente l'accento straniero, in particolare per quanto riguarda l'intonazione (cfr. QCER, p. 144).

5.11 DIMITRIO (B2)

VERONICA (B1+)

Monologo: Dimitrio: L'importanza di conoscere oggi le lingue straniere...

Veronica: L'importanza di conoscere oggi le lingue straniere...

Dialogo: Vivere all'estero per un periodo più o meno lungo di tempo o per sempre è oggi sempre più frequente e può capitare a tutti. Possibili vantaggi e svantaggi...

DIMITRO (B2)

A Dimitrio è stato globalmente attribuito il livello B2. La sequenza video tra Dimitrio e Veronica si sviluppa sin dalle prime battute prevalentemente sotto forma di dialogo, la parte monologica, di produzione estesa, risulta di conseguenza notevolmente ridotta per entrambi. Ciò rende difficile valutare pienamente le capacità di Dimitrio il quale, forse a causa della differenza di età con Veronica e della conseguente asimmetria che ne deriva, pare piuttosto 'adattarsi' a lei anche in termini di proficienza linguistica; Veronica, per contro, assume sin dall'inizio un ruolo centrale nella gestione del dialogo, che si sviluppa in modo naturale e spontaneo, anche se non sempre finalizzato allo sviluppo degli argomenti trattati.

Ciò nonostante Dimitrio riesce a dimostrare, secondo i tratti caratteristici dell'utente di livello B2, una effettiva autonomia linguistica. La sua produzione sembra ben rappresentare i generici descrittori di Tavola 5.4 del Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR*: "Esprime le proprie opinioni senza sforzo evidente. E' in grado di comunicare su una discreta varietà di argomenti, produce frasi a ritmo regolare (...) non commette errori che possano creare fraintendimenti."

Analiticamente, applicando i descrittori del livello B2 per l'Estensione, è possibile affermare che Dimitrio: "Ha un repertorio linguistico sufficiente per riuscire a produrre descrizioni chiare ed esprimere punti di vista su argomenti molto generali, senza dover troppo cercare le parole" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Ad esempio nella parte iniziale, commentando la passione di Veronica per le rose: "*Ah che belle che sono le rose*" e più avanti: "*E' una bella soddisfazione no vederle crescere*".

Rari i momenti in cui Dimitrio riesce a dimostrare la capacità, fondamentale a livello B2, di esprimere punti di vista e presentare argomentazioni a supporto di temi di interesse generale, dato che il colloquio si sviluppa, in particolare nella prima parte, attraverso turni brevi, domande e risposte su temi legati all'ambito personale, familiari e prevedibili; venendo del tutto a mancare un vero contraddittorio. Dimitrio risponde alla sollecitazione dell'interlocutore (che cerca di rilanciare e approfondire la conversazione) sull'importanza di conoscere le lingue: "*Si si anche per viaggiare per fare un viaggio all'estero anche per fare seminari all'estero per il tuo lavoro eccetera è una cosa importante che ti fa anche conoscere gli altri perché conosci una cultura di la cultura di qualcuno se conosci pure se parli anche la sua lingua*". Così come parlando dei vantaggi e svantaggi di vivere all'estero, Dimitrio riesce ad esprimere le proprie argomentazioni, dimostrando anche in questo caso buona familiarità con la lingua parlata con false partenze, riformulazioni, ripetizioni, uso del 'che' polivalente: "*noi viviamo tutti e due abbiamo una cosa in comune che viviamo da parecchio tempo qua in Italia (...) è una cosa bella perché abbiamo anche amici italiani abbiamo conosciuto anche la cucina italiana che è favolosa la cucina italiana e però alcune volte senti anche la mancanza del tuo paese*".

Relativamente alla Coerenza la produzione di Dimitrio rispecchia i descrittori previsti per il livello B2: "E' in grado di usare un numero limitato di meccanismi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). "*Perché*", "*dopo*", "*poi*", "*quando*", "*che*", "*se*" e soprattutto "*anche*" sono i connettivi più frequentemente usati da Dimitrio.

Relativamente alla Correttezza, la produzione di Dimitrio sembra più avvicinarsi ai descrittori previsti per il livello B1+: “Comunica in modo sufficientemente corretto in contesti familiari; in generale ha un buon controllo grammaticale malgrado la netta influenza della lingua materna” (Griglia criteri supplementari:livelli potenziati). Gli errori più frequenti di Dimitrio riguardano l’uso delle preposizioni: “*nell’epoca*” invece di ‘all’epoca’, “*fino a Natale*” invece di ‘per Natale’, “*abbiamo deciso di parlare per vivere all’estero*”, “*l’ho studiata anche quella da sei sette anni*” invece che ‘per sei sette anni’, ma riguardano anche il lessico: “*nella direzione di pubblica amministrazione*” invece di ‘indirizzo’, “*ho deciso di conoscere la lingua italiana*” invece di ‘imparare’ o ‘studiare’.

Relativamente all’Interazione, la produzione di Dimitrio, così come si sviluppa nella sequenza video, ben rispecchia i descrittori previsti per il livello B2, Dimitrio infatti: “E’ in grado di avviare il discorso, prendere la parola nel momento opportuno e concludere la conversazione quando vuole anche se non sempre riesce a farlo in modo elegante. E’ in grado di sostenere e facilitare una conversazione su un tema familiare, mostrando comprensione e sollecitando gli altri” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Ad esempio, durante la parte di dialogo sui vantaggi e gli svantaggi di vivere per un periodo all’estero, è Dimitrio a rilanciare spesso la conversazione, chiedendo dei nipotini di Veronica o commentando positivamente il fatto che stiano imparando l’italiano. “*giusto giusto questo è un vantaggio allora per conoscere la lingua italiana*”.

Infine la pronuncia di Dimitrio è chiara anche se è evidente l’accento straniero, rispondendo, anche in questo caso, ai descrittori previsti a livello B2 per la Padronanza fonologica (cfr. QCER, p.144).

VERONICA (B1+)

A Veronica è stato globalmente attribuito uno dei tre livelli potenziati: B1+; vale a dire la sua produzione è stata giudicata ‘a cavallo’ fra i due livelli di fascia B: non pienamente di livello B2, anche se non prettamente di livello B1. La valutazione analitica, sulla base dei criteri di Tavola 3, utilizzati nel corso del seminario, oscilla infatti fra B1, B1+ e B2.

La performance di Veronica è caratterizzata da entusiasmo, partecipazione, grande curiosità ed interesse per l’evento a cui partecipa e per il suo partner. La ricchezza di esperienze e la sensibilità contribuiscono innegabilmente ad arricchire al sua prestazione.

Analiticamente Veronica pare rispecchiare i descrittori previsti per il livello B1+ relativamente all’Estensione, infatti Veronica: “ha sufficienti strumenti linguistici e vocabolario per descrivere situazioni non prevedibili, spiegare il punto principale di un problema con sufficiente precisione e per esprimere il suo pensiero” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Tale capacità risulta evidente quando Veronica è chiamata ad esprimere il suo pensiero relativamente all’importanza di conoscere oggi le lingue straniere. Veronica, seppure con diversi errori, riesce a distinguere la comodità dell’uso dell’inglese, come lingua di lavoro, dalla perdita, in termini di reale conoscenza di culture diverse, che ciò comporta: “*E dal punto di vista di business è una cosa molto positivo perché vuol dire che fra i paesi possono comunicare molto facilmente se si usano una lingua sola però si perde qualcosa si perde la cultura dei dei paesi se altri persone non imparano la lingua dove sta*”.

Relativamente alla Fluenza la produzione di Veronica pare rispecchiare i descrittori previsti per il livello B1+, infatti: “E’ in grado di parlare con una certa fluenza. Nonostante qualche problema di formulazione che determina pause ed esitazioni, è in grado di continuare a parlare senza aiuto” (Grglia criteri supplementari: livelli potenziati). In realtà, in particolare in un caso, l’aiuto da parte dell’interlocutore è necessario per riuscire ad interpretare, nel contesto, il significato del termine “*breakdown*”. Vale a dire Veronica non pare aver pienamente raggiunto l’indipendenza linguistica che caratterizza invece il livello B2, nel senso di non doversi più sentire vittima di quel senso di frustrazione (di cui ha parlato John Trim nel corso di una conferenza tenuta all’Università per Stranieri di Perugia nel 2002 a proposito di ciò che distingue un utente di livello B1 da un utente di

livello B2) che un parlante adulto avverte quando non riesce ad esprimere pienamente il proprio mondo di sentimenti ed esperienze.

Relativamente all'Interazione la performance di Veronica si conferma a livello B1+, infatti: "E' in grado di utilizzare un repertorio linguistico e di strategie per continuare la conversazione o la discussione. Può commentare brevemente il punto di vista degli altri ed intervenire in una discussione per verificare e chiedere/dare conferma dei dettagli di una informazione" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Ad esempio commentando la storia di Dimitrio sulla sua permanenza in Italia: "*Bravo e ti trovi bene qua?*" o durante il dialogo sui vantaggi e gli svantaggi di vivere per un periodo all'estero, approfondendo il concetto di nostalgia per il proprio paese: "*Quando in particolare senti la mancanza?*" o commentandolo ancora più avanti: "*Anch'io a Natale mi manca la famiglia infatti quando sono costretta a stare qua a Natale sono sempre un po' triste un po' malinconica*".

Sia per la Correttezza che per la Coerenza la produzione di Veronica sembra rispecchiare piuttosto i descrittori del livello B1: "Usa con ragionevole correttezza un repertorio di strutture e di espressioni di routine associati a situazioni largamente prevedibili" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Laddove tale prevedibilità viene a mancare gli errori immancabilmente aumentano: "*Perché è tutto su superficie e poi non solo per quelli che vengono qua in Umbria anche i bambini a scuola per vivere in un mondo meglio bisogna capire la cultura di tanti paese*". Gli errori più frequenti nella produzione di Veronica sono in particolare legati agli accordi e alla morfologia flessionale: "*è una cosa molto positivo*", "*molti problemi che abbiamo nel mondo do oggi è è la mancanza*" o al lessico: "*c'è un influsso di stranieri*" invece di: 'afflusso'.

Anche relativamente alla Coerenza la performance di Veronica sembra corrispondere ai descrittori per il livello B1: "E' in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza lineare di punti in rapporto fra loro" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Sono pochi gli esempi di produzione estesa nel caso della performance di Veronica, i connettivi più comunemente usati sono di tipo coordinativo: "*qui in Umbria'è un influsso dei stranieri come noi che vengono qua a vivere e non parlano italiano e vivono qua da molti anni e non parlano italiano perciò non imparano neanche la cultura*".

Relativamente alla Padronanza fonologica la performance di Veronica rispecchia bene i descrittori previsti per il livello B2; è infatti chiara anche se è evidente l'accento straniero (cfr. QCER. p.144).

Monologo: Desirée: L'importanza di conoscere oggi le lingue straniere...

Craig: L'importanza di conoscere oggi le lingue straniere...

Dialogo: Vivere all'estero per un periodo più o meno lungo di tempo o per sempre è oggi sempre più frequente e può capitare a tutti. Possibili vantaggi e svantaggi...

DESIRÉE (B1)

Alla performance di Desirée è stato globalmente attribuito il livello B1.

La performance di Desirée, oggetto di una lunga discussione nel corso del seminario, offre una rappresentazione del livello B1 ben diversa, ad esempio, da quella della produzione di Megumi, dove i tratti caratteristici del livello appaiono più facilmente evidenziabili.

Desirée dimostra una innegabile familiarità con la lingua parlata, appare sicura e disinvolta, usa segnali discorsivi frequenti nel parlato familiare, in particolare la forma verbale: “*sai*” (che denota un continuo tentativo di coinvolgimento) e l'interiezione: “*boh*”. Il discorso di Desirée appare spesso non organizzato, frequenti sono i cambiamenti di pianificazione, le riprese di discorso, l'uso di deittici, nonché la frammentarietà e le imprecisioni di vario tipo, così come realmente avviene nel parlato spontaneo e nelle conversazioni faccia-a-faccia; sintomatica in tal senso la sequenza a proposito dell'importanza di conoscere l'inglese: “*che l'inglese non mi capisci l'italiano no ho detto che sì che l'inglese che è importantissimo penso sempre mi piacerebbe moltissimo imparare inglese anche perché è importante fondamentale poi l'italiano adesso sto perché sto in Italia devo imparare l'italiano mi piace come lingua e penso che conoscere qualsiasi tipo di lingua il portoghese lo parlo un po*”.

Tuttavia il forte accento straniero e in generale il ritmo hanno contribuito a caratterizzare negativamente la performance di Desirée. A ciò si aggiungono i numerosi errori tipici di parlanti ispanofoni, ripetuti e mai corretti: “*como*” invece di ‘come’, “*de*” e non ‘di’. “*te*” e non ‘ti’, “*io penso che no*” e non ‘io penso di no’, “*differenzia*”, “*aparienzia*”, “*importanzia*”.

Dovrà essere oggetto di ulteriori riflessioni una considerazione, emersa nel corso del seminario, sul peso da attribuire ai singoli criteri, ad esempio quello della Correttezza, nell'attribuzione del livello alle performance, sia nel caso di Desirée sia in altri casi.

Globalmente la performance di Desirée pare ben corrispondere ai generici descrittori di Tavola 5.4 del Manuale *Relating Language Examinations to the CEFR* per il livello B1: “Comunica in modo comprensibile i punti principali di ciò che vuole dire. E' in grado di fare un discorso comprensibile”. Analiticamente per quanto riguarda l'Estensione, Desirée si conferma a livello B1 infatti: “ha sufficienti strumenti linguistici e vocabolario per esprimersi con qualche esitazione e perifrasi su argomenti quali famiglia, interessi, hobby, lavoro, viaggi, fatti di attualità” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

Relativamente alla Correttezza, i descrittori previsti per il livello A2, paiono appropriati per descrivere la performance di Desirée: “Usa correttamente alcune strutture semplici, ma fa ancora sistematicamente errori di base” (QCER, Tav. 3, pp. 36-7).

La Fluency, nella performance di Desirée, pare essere ben rappresentata dai descrittori previsti per il livello B1+: “E' in grado di parlare con una certa fluency. Nonostante qualche problema di formulazione (...) è in grado di continuare a parlare senza aiuto” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Anche relativamente all'Interazione, la performance di Desirée pare attestarsi a livello B1+: "E' in grado di utilizzare un repertorio linguistico e di strategie per continuare la conversazione o la discussione. Può commentare brevemente il punto di vista degli altri e intervenire in una discussione" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). Parlando di certe abitudini italiane: "*A me sotto il mio punto di vista ne danno troppa importanza alla forma di vestire alla forma di dell'aparienza secondo me te bombardano alla TV sulla quella che è la più bella quella che secondo me è esagerado è troppo*".

Manca nella produzione di Desirée evidenza della capacità di approfondire i propri punti di vista in forma più compiutamente argomentativa, come previsto per il livello B2.

Relativamente alla Coerenza, i descrittori previsti per il livello B1 sono parsi i più appropriati per descrivere la performance di Desirée. "E' in grado di collegare una serie di semplici elementi brevi e distinti in una sequenza lineare di punti in rapporto fra loro" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Come detto in precedenza, la produzione di Desirée appare caratterizzata da una limitata coesione testuale e comunque da una prevalenza della paratassi rispetto all'ipotassi, come del resto è tipico e sintomatico del parlato in particolare informale, con il quale Desirée dimostra grande familiarità.

Infine per quanto riguarda la Padronanza fonologica la performance di Desirée pare parzialmente confermarsi a livello B1, infatti la pronuncia è comprensibile, anche se l'accento straniero è sempre e non solo a tratti evidente. (cfr. QCER, p.144)

CRAIG (A2 +)

A Craig è stato globalmente attribuito il livello A2+.

Come nel caso degli altri livelli potenziati attribuiti alle produzioni orali mostrate nei video, la performance di Craig non è stata valutata prettamente di livello A2, ma neanche pienamente di livello B1; è stata piuttosto considerata a cavallo fra i due livelli.

Craig infatti oltre a parlare di sé "del lavoro attuale e di quello svolto in precedenza" (QCER, p.74), conformemente a quanto indicato nei descrittori del livello A2 per il *Monologo articolato: descrivere esperienze*, è in grado di raccontare un storia relativa ad una esperienza personale, come previsto dai descrittori del QCER per il livello A2 potenziato; ad esempio riferendosi alla decisione di Desirée di rimanere in Italia per amore: "*ho incontrato molte altre ragazze che hano detto sono rimasto sono rimasta per amore*" e continuando più avanti: "*ogni settimana quando insegnante chiede perché sei vento in Italia c'è sempre ragazza che dice sono rimasta per amore*".

Più analiticamente Craig si conferma di livello A2+ relativamente all'Estensione, non limitandosi all'uso di "gruppi di parole e formule fisse per dare informazioni limitate in semplici situazioni quotidiane", come previsto per il livello A2 (QCER, Tav. 3, pp. 36-7), ma piuttosto dimostrando di possedere come previsto per il livello A2+: "un repertorio linguistico elementare che gli permette di cavarsela in situazioni correnti dal contenuto prevedibile, benché debba cercare le parole e trovare un compromesso su ciò che intende comunicare" (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). La ricerca di compromesso è abbastanza evidente nella performance di Craig, ad esempio quando parla dell'importanza in generale di conoscere una lingua straniera, anche se ciò non avviene frequentemente negli Stati Uniti: "*negli Stati Uniti ci sono tante persone che parlano spagnolo ma messicani e gli americani portoricani ma non ci sono molte altre che hanno imparato di parlare lingue straniere che non sono cresciute in una casa dove questa lingua straniera era era parlata quindi volevo imparare altre altre lingue non so mi piace Italia adesso studio italiano*".

A livello di Correttezza, non sono previsti descrittori per il livello A2+, la performance di Craig pare del resto ben rispondere ai descrittori previsti per il livello A2: "Usa correttamente alcune strutture semplici, ma fa ancora sistematicamente errori di base" (QCER, Tav. 3, pp. 36-7). Frequenti gli errori nell'uso delle preposizioni, degli articoli: "*Sono degli Stati Uniti*", "*sto per iniziare di lavorare*", "*hanno imparato di parlare*", "*quando insegnate chiede*"; qualche errore di accordo: "*sono venuto qui quasi 7 mesi fa e studia Università per Stranieri*", "*mi piacerebbe*

parlare tutte le lingua”, *“insegnante sono vestiti abbastanza elegante”*; in un caso si autocorregge anche se parzialmente: *“ragazze che hanno detto sono rimasto sono rimasta”*.

Anche relativamente alla Fluenza Craig pare confermarsi di livello A2+ infatti: “Può adattare frasi semplici ripetute e memorizzate a situazioni particolari con sufficiente scioltezza, può cavarsela in scambi di routine senza eccessivo sforzo, malgrado esitazioni evidenti” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati).

Relativamente all’Interazione la performance di Craig pare rappresentare alcuni dei descrittori previsti per il livello B1: “Interviene, senza bisogno di precedente preparazione, in una conversazione su questioni familiari, esprime opinioni personali e scambia informazioni su argomenti che tratta abitualmente” (QCER, Interazione orale generale, p. 93) e ancora: “E’ in grado di sostenere una conversazione o una discussione, ma a volte, quando cerca di dire con precisione ciò che vorrebbe, può non essere facilmente comprensibile” (QCER, Conversazione, p. 95).

Relativamente alla Coerenza la performance di Craig pare confermarsi a livello A2+: “ può usare i connettivi più frequenti per collegare enunciati per raccontare una storia” (Griglia criteri supplementari: livelli potenziati). I connettivi che Craig usa più frequentemente sono “e”, “che”, “ma”.

Infine la pronuncia di Craig, richiama i descrittori previsti per la Padronanza fonologica (cfr. QCER, p.144) a livello B1, essendo chiaramente comprensibile, anche se è evidente l’accento straniero e ci possono essere occasionalmente degli errori.